



Istituti Scolastici
Card.
C. Baronio
Vicenza

*Viale Trento, 139
36100 Vicenza*

*Piano Triennale
dell'Offerta Formativa*
**PTOF
2016 /2019**

Licenziato dal Collegio dei docenti in data 19 settembre 2016,
approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto in data 27 settembre 2016;
e ss.mm.ii.

- LICEO SCIENTIFICO (LS)
- LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE (LSA)
- LICEO SPORTIVO (LSP)
- LICEO DELLE SCIENZE UMANE (LSU)
- ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (AFM)
- ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA
ARTICOLAZIONE CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO (TL)

SOMMARIO

1. Premessa
2. Presentazione dell'Istituto
3. Organigramma
4. Scelte progettuali
5. Progettazione curricolare
 - 5.1. Iniziative di recupero
 - 5.2. Progetti
 - 5.3. Orientamento
 - 5.4. Valutazione
 - 5.5. Alternanza Scuola-Lavoro (rinvio)
6. I soggetti dell'offerta formativa
 - 6.1. Il Gestore ed il Legale rappresentante
 - 6.2. Il Coordinatore didattico
 - 6.3. I docenti
 - 6.4. Gli studenti
 - 6.5. Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)
 - 6.6. I genitori
7. Organi monocratici e collegiali
 - 7.1. Direttore-Gestore
 - 7.2. Il Coordinatore didattico
 - 7.3. Collaboratori del Coordinatore didattico
 - 7.4. Il Consiglio di Istituto
 - 7.5. Il Collegio dei docenti
 - 7.6. Il Consiglio di classe
8. I principi fondamentali dell'Istituto
9. Offerta formativa dell'Istituto
 - 9.1. Progettazione e programmazione dell'attività didattico-formativa
 - 9.2. Attività didattica curricolare
 - 9.3. Attività didattica integrativa extracurricolare
 - 9.4. Attività formative-culturali
 - 9.5. Interazione con le famiglie
 - 9.6. Interazione con gli studenti
 - 9.7. Interazione con la comunità sociale
 - 9.8. Risorse materiali
10. Offerta formativa dell'Istituto: dettaglio
 - 10.1. LS. Liceo Scientifico (tradizionale) [VIPS01500A]
 - 10.2. LSA. Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate [VIPS01500A]
 - 10.3. LSA. Liceo Sportivo [VIPS01500A]
 - 10.4. LSU. Liceo delle Scienze Umane [VIPM68500L]
 - 10.5. AFM. Istituto tecnico economico, indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing [VITD015006]
 - 10.6. TL. Istituto tecnico Trasporti e Logistica, articolazione Conduzione del mezzo [VITB15500E]
11. Interventi e servizi per gli studenti
 - 11.1. ASL. Alternanza Scuola-Lavoro
 - 11.2. Recupero dei debiti formativi al termine della prima frazione di anno scolastico
 - 11.3. CLIL. Insegnamento di contenuti in lingua straniera
 - 11.4. Servizio di sportello
 - 11.5. Studio guidato
 - 11.6. Corsi di recupero e sostegno
 - 11.7. Viaggi di istruzione
 - 11.8. Mondo del lavoro: conferenze di professionisti
 - 11.9. Stage aziendali
 - 11.10. Attività sportive
12. La valutazione
 - 12.1. Griglia di valutazione (espressa in decimi)
 - 12.2. Scrutinio. Indicatori di voto
 - 12.3. Scrutinio. Voto di condotta
 - 12.4. Scrutinio. Credito scolastico (e Crediti formativi)
13. Regolamento di Istituto
14. Codice etico d'Istituto
15. Patto di corresponsabilità formativa
16. Regolamento per i docenti
17. Codice deontologico per il personale docente
18. Piano di miglioramento (PDM)
19. Piano di formazione

1. PREMESSA

Il **P.T.O.F.** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento costitutivo dell'identità formativa, educativa e didattica dell'Istituto.

Il **P.T.O.F.** viene elaborato dal Collegio dei Docenti e fatto proprio dal Consiglio d' Istituto. Ha durata annuale per cui deve essere flessibile in relazione ai mutamenti dovuti all'autonomia scolastica.

In esso sono indicati i principi pedagogici, le attività curriculari ed extracurriculari, le attività di progettazione e di organizzazione della didattica, la metodologia e la valutazione.

L'autonomia scolastica si esprime nel **P.T.O.F.** attraverso la descrizione:

- *delle discipline e dell'articolazione del quadro orario;*
- *delle possibilità di formazione offerta alle famiglie e agli studenti;*
- *dell'organizzazione adottata per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;*
- *delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero;*
- *delle attività curriculari ed extra curriculari;*
- *dei progetti di sperimentazione e ricerca;*
- *delle modalità e criteri della valutazione degli alunni;*
- *della partecipazione delle componenti scolastiche attraverso gli Organi per la partecipazione democratica delle stesse componenti.*

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» di Vicenza sono una scuola cattolica paritaria iniziata nel 1989 con un progetto educativo ispirato ai valori cristiani, in dialogo con altre culture e con le realtà socio-culturali del territorio.

La scuola è dedicata al cardinal Cesare Baronio, uomo di grande cultura nato a Sora il 30 ottobre 1538. Giunto a Roma ventenne, dopo aver compiuto gli studi, entrò a fianco di San Filippo Neri in quel movimento di riforma che poi si chiamerà Congregazione dell'Oratorio. Fu anche preposto dell'Oratorio di Roma, vivente san Filippo e più volte indicato come papa. L'obiettivo guida dell'istituto è la realizzazione in tutti gli indirizzi di un elevato livello di maturazione culturale e formativa in cui si fondono insieme i contributi e i valori provenienti dalla ricchezza della cultura umanistica, dell'ampliamento della conoscenza associata al contatto con culture straniere, dalla chiarezza concettuale e dal rigore metodologico delle discipline tecnico – scientifiche, dalla correlazione tra sapere tecnico e operare efficace che deve caratterizzare un cosciente uso della tecnologia attuale.

La nostra scuola si impegna a formare l'uomo integrale, uomo in cui tutti i valori umani trovano realizzazione e piena unità con il “sapere”.

La formazione mira a trasmettere, quindi, quelle qualità che dovrebbero servire e aiutare gli alunni a crescere e a formarsi in un'ottica di fede e cultura umano-cristiana.

La ricerca di valori positivi unita al desiderio delle famiglie di far vivere i propri figli in uno spazio educativo costruttivo, trovano riscontri in una scuola che non offre solo formazione intellettuale, ma pone i giovani al centro dell'interesse, e degli interventi di educazione di istruzione e di formazione.

3. ORGANIGRAMMA

Coordinatore didattico: *prof. Giampaolo Zanutel d.O.*

Collaboratore: *prof. Emilio Leoni.*

Funzioni strumentali

- ♦ Orientamento in entrata, *stages* primo grado, ri-orientamento: *prof. Rizzon.*
- ♦ Orientamento post diploma con gestione Almadiploma, offerta formativa: *proff. Peruffo, Troncia, Dal Cortivo.*
- ♦ Sito, registro elettronico: *prof. Comparin.*
- ♦ Informatica, coordinamento tecnici informatici: *prof. Veller.*

Commissioni ed incarichi vari

- ♦ Commissione Alternanza Scuola-Lavoro: *proff. De Luca, Moreno Fernández, Zenere.*
- ♦ Commissione DSA: *proff. Maitilasso, Zenere.*
- ♦ Commissione accoglienza: *proff. Zenere, Troncia.*
- ♦ Commissione orario: *proff. Troncia, Rizzon, Comparin.*
- ♦ Commissione viaggi d'istruzione: *proff. Polastri, Leoni.*
- ♦ Commissione recupero e sportelli: *proff. Zenere, Maitilasso.*
- ♦ Referente aggiornamento sito web: *prof. Comparin.*
- ♦ Referente Commissione Inclusione *prof.ssa Zenere.*
- ♦ Referente legalità e sicurezza *prof.ssa Ancetti.*
- ♦ Alunni stranieri: *prof.ssa Pellizzari.*
- ♦ Commissione P(T)OF *proff. Rizzon, Slaviero, Comparin.*

4. SCELTE PROGETTUALI

La didattica degli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» presuppone di fornire un servizio che realizzi un ambiente educativo accogliente e di alta qualità culturale, con percorsi individuali e collettivi di apprendimento corrispondenti ai bisogni formativi degli alunni. La normativa di riferimento principale è costituita da:

- DPR 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici*;
- DPR 15 marzo 2010, n. 89, *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*;
- Legge 10 marzo 2000, n. 62, *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*;
- DPR 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*;
- DPR 28 marzo 2013, n. 80, *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*;
- DPR 24 giugno 1998, n. 249, *Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, e ss.mm.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*;
- D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*;
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;
- Direttiva 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

Gli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) si fondano principalmente sui dettami della normativa di cui *supra* ed in specie dei DPR 88 e 89 del 2010 per quanto attiene la realizzazione del profilo scolastico generale e quelli specifici e sui seguenti obiettivi:

- ♦ sviluppo e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e della lingua italiana;
- ♦ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e

il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- ♦ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- ♦ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui ai DPR 88 e 89 del 2010;
- ♦ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- ♦ implementazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento (PDM) le cui priorità evolutive vengono incorporate tra le priorità strategiche.

Vengono tenuti in considerazione anche i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio di Istituto e recepiti nei PTOF precedenti.

A seguire l'elenco dei suddetti criteri:

- ♦ progettare l'offerta formativa valorizzando il dialogo e l'interazione tra la scuola e i diversi portatori di interesse interni ed esterni ad essa;
- ♦ curare la comunicazione interna ed esterna, nel rispetto delle competenze proprie ed altrui, con particolare riguardo alle relazioni con le famiglie, chiamate alla corresponsabilità educativa;
- ♦ progettare un'offerta formativa diversificata, di largo respiro, inclusiva nei confronti delle diverse intelligenze, per consentire il successo formativo del maggior numero possibile di studenti e la riduzione della dispersione scolastica;
- ♦ promuovere l'oggettivo innalzamento dei livelli degli apprendimenti di base attraverso la valorizzazione delle dinamiche di insegnamento–apprendimento;
- ♦ creare le condizioni per la piena integrazione degli alunni con disabilità, con il coinvolgimento delle famiglie;
- ♦ delineare e tradurre in atto strategie di sistema per l'integrazione degli alunni stranieri, anche nel quadro di intese territoriali e di rete;

- ♦ proseguire nell'implementazione di forme di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro e di ogni altra iniziativa di orientamento attivo per gli studenti, anche in collaborazione con gli Enti Territoriali e le Università, nella prospettiva della piena valorizzazione delle vocazioni individuali;
- ♦ instaurare un clima d'ambiente che favorisca il benessere e la partecipazione studentesca alla vita della comunità scolastica per sviluppare le competenze necessarie ad esprimere una cittadinanza attiva, efficace e responsabile e l'assunzione di iniziative di contrasto ai fenomeni di disagio.

5. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» offrono i seguenti indirizzi scolastici: Liceo Scientifico, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Sportivo, liceo scienze umane, Istituto Tecnico Settore Economico AFM, Istituto Tecnico Settore Tecnologico CAT, Istituto Tecnico Trasporti e Logistica art. *conduzione del mezzo aereo* TL. I risultati di apprendimento sono quelli previsti dalle indicazioni nazionali ministeriali per i singoli indirizzi.

In tutti gli indirizzi la *lingua inglese* è prima lingua obbligatoria; nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, inoltre, altre lingue sono scelte tra *francese, spagnolo e tedesco*.

La progettazione curricolare è affidata ai Dipartimenti, che predispongono la programmazione comune, con attenzione anche agli obiettivi minimi, secondo normativa, e che determinano i criteri di valutazione per disciplina.

I Dipartimenti attivi sono i seguenti:

LETTERE - STORIA E FILOSOFIA - MATEMATICA E FISICA – SCIENZE NATURALI - LINGUE –
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE - DIRITTO – MATERIE SPORTIVE – INFORMATICA –
TRASPORTI E LOGISTICA.

5.1. INIZIATIVE DI RECUPERO

Per studenti con carenze nelle diverse discipline sono previste le seguenti attività didattiche:

- **sportelli didattici:** interventi mirati su difficoltà specifiche. L'attività si svolge solo per piccoli gruppi alla 6^a ora oppure in orario pomeridiano, con cadenza settimanale, a partire dal mese di novembre.
- **recupero in itinere:** breve sospensione dell'attività didattica, sostituita con interventi a cura dei docenti della classe; tali attività potranno prevedere, quando possibile, la modalità delle "classi aperte" con accorpamento degli studenti con debito formativo di classi diverse, accompagnato dal contemporaneo potenziamento delle eccellenze presenti nelle medesime classi.
- **corsi di recupero:** prevedono l'accorpamento di studenti di classi parallele e di indirizzi omogenei di studio. Si svolgono in orario extracurricolare, per prevenire o colmare i debiti formativi.
- **corsi tematici**

5.2. PROGETTI

- **“SOPRAVVIVERE ALLO STUDIO”**: corso teorico e pratico sul metodo di studio considerato sotto l'aspetto motivazionale, linguistico, scientifico sperimentale. Il corso è tenuto da tre docenti con competenze relative al programma; si svolge per gli studenti interni ed, eventualmente, esterni, a partire dal mese di ottobre ed a richiesta può proseguire nei mesi successivi per l'eventuale tutoraggio e verifica.
- **“ALFABETIZZAZIONE”**: in relazione alla necessità degli alunni di S.L. (lingua seconda) si attiva un tutoraggio di alfabetizzazione di lingua italiana al fine di superare eventuali ostacoli linguistici nello studio di ogni materia.
- **“TECNICA DI SCRITTURA”**: sono attivi alcuni sportelli d'insegnamento e tutoraggio per la scrittura di testi complessi come il saggio breve, l'articolo di giornale, il curriculum vitae, il verbale e la relazione; quest'ultimi collegati all'attività di Alternanza Scuola – Lavoro che necessita di approcci testuali specifici.
- **“IL GIORNALINO MULTIMEDIALE”**: attività di informazione, cultura, curiosità ed eventuali, prodotta dagli studenti con la supervisione dei docenti e pubblicata in forma cartacea e postata on-line sul sito web della scuola.
- **“COLLABORAZIONI SPORTIVE CON IL C.O.N.I.”**: progetti improntati all'attività degli studenti con attitudini sportive fatta in collaborazione con il C.O.N.I.
- **“POLITICHE GIOVANILI”**: progetti improntati all'approfondimento di tematiche quali la legalità, il welfare sociale e la salute del cittadino.
- **“DIRE FARE PENSARE”**: classi coinvolte biennio di tutti i corsi scolastici in collaborazione con ConfArtigianato Vicenza.
- **PROGETTO LINGUISTICO “TRINITY”**: approfondimento in lingua inglese con conseguimento, dopo esame di ente esterno, di certificato di idonei
- **PROGETTO “ETTORE GALLO”**: percorso didattico di conferenze tenuto professori dell'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea di Vicenza “E. Gallo”.

5.3. ORIENTAMENTO

Orientamento in entrata:

L'orientamento in entrata si articola nelle seguenti proposte:

- ♦ giornate di Scuola Aperta: presentazione degli indirizzi dell'Istituto ad alunni e genitori di terza scuola secondaria di I grado con la collaborazione di docenti e studenti per la gestione di laboratori didattici;
- ♦ vetrine delle scuole: presentazione degli indirizzi dell'Istituto presso le scuole secondarie di primo grado del territorio in base al calendario della rete Orientainsieme;
- ♦ coordinamento con i docenti della scuola secondaria di primo grado;
- ♦ *stages* di accoglienza: gli studenti che fanno richiesta possono assistere alle lezioni e alla regolare attività didattica. Gli *stages* si effettuano da novembre alla prima parte di gennaio e durano tre ore.

Orientamento in uscita:

Durante il secondo biennio e il 5° anno, la scuola propone attività di orientamento per la scelta della facoltà universitaria o per un migliore inserimento nel mondo del lavoro attraverso:

- ♦ progetti integrati in accordo con l'Università;
- ♦ esperienze di alternanza Scuola-Lavoro, con il coordinamento del docente titolare preposto a tale specifica funzione, e *stages* estivi pre-professionalizzanti;
- ♦ training necessario per affrontare i test di ingresso universitari.

Il progetto “*Orientamento in uscita*” ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per operare una scelta consapevole per quanto riguarda il loro futuro dopo la scuola superiore. Il progetto non è da intendersi unicamente declinato verso la scelta universitaria, ma prende in considerazione anche l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

Le azioni principali consistono nel proporre agli studenti informazioni riguardanti il mondo dell'Università, o del lavoro, debitamente filtrate e selezionate, con lo scopo di sollecitare la consapevolezza della scelta formativa.

Incontri e conferenze pomeridiani sono organizzati sia per incentivare l'autovalutazione rispetto a proprie competenze, passioni, priorità sia per favorire un confronto con le realtà istituzionali che rappresentano il mondo del lavoro e dell'Università.

5.4. VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso griglie elaborate dai singoli dipartimenti (criteri di valutazione dei dipartimenti e criteri di valutazione Esami di Stato). Il voto di condotta valuta il comportamento dell'alunno e fa riferimento alla griglia approvata dal Collegio dei Docenti (griglia di valutazione del comportamento).

Alla fine del primo biennio, o in tutti i casi all'età di 16 anni (fine dell'obbligo scolastico), vengono valutate le competenze acquisite suddivise per assi disciplinari (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale) con un certificato predisposto secondo il modello ministeriale ex DM 9/2010.

Per quanto concerne l'*autovalutazione* si fa riferimento alle pratiche di autovalutazione disposte dal Servizio Nazionale di Valutazione a partire dall'a.s. 2014/15 con il RAV (Rapporto di Autovalutazione) e nel 2015/16 con il PdM (Piano di Miglioramento).

5.5. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (RINVIO)

Dall'anno scolastico 2015-2016 le classi del triennio sono coinvolte nel percorso di «alternanza scuola lavoro», ai sensi della normativa vigente.

Si tratta di 200/400 ore da distribuire nel corso dei tre anni finali progettate dal consiglio di classe per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e al clima che in esso si respira, puntando a creare partnership con realtà aziendali, professionali e associative che possano offrire un valore aggiunto alla tradizionale attività didattica. (vd. *infra*).

Si sottolinea la valenza orientativa dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ai fini dell'orientamento post diploma.

6. I SOGGETTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1. Il Gestore ed il Legale Rappresentante

Il Gestore è il soggetto figurato (impresa) garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica. Il Legale rappresentante è la persona fisica che, per il ruolo che ricopre all'interno dell'ente Gestore (titolare dell'impresa), rappresenta il Gestore stesso e ne è responsabile confronti dei terzi. Il Legale rappresentante di scuola paritaria è in possesso dei requisiti di cui all'art. 353 del TU dell'Istruzione (d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297).

6.2. Il Coordinatore didattico

Ai sensi del d.m. 10 ottobre 2008, n. 83, punto 6.7, l'ente Gestore (o il Legale rappresentante) si avvale di un «Coordinatore delle attività educative e didattiche».

Il Coordinatore didattico si fa carico, insieme ai collaboratori, di promuovere, seguire, incentivare e verificare l'offerta formativa dell'istituto e di recepire le richieste dell'utenza e dei docenti con l'obiettivo di fornire un servizio di qualità.

6.3. I docenti

L'azione formativa dell'istituto è affidata ai docenti che, nei rispettivi piani di lavoro annuali, si impegnano ad elaborare le più efficaci strategie didattico-educative per raggiungere gli obiettivi.

6.4. Gli studenti

Sono i destinatari dell'azione formativa e i protagonisti della vita scolastica e su di essi l'istituto costruisce la proposta formativa nel rispetto dei diritti sanciti dallo statuto degli studenti e delle studentesse, primo fra tutti quello a una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola per favorire la crescita formativa si impegna a:

- ♦ garantire un ambiente adeguato alle esigenze dei processi educativi
- ♦ fornire nuove offerte formative
- ♦ promuovere il successo degli studenti capaci e meritevoli
- ♦ attivare iniziative concrete per il recupero di situazioni di disagio
- ♦ garantire il diritto di riunione e di assemblea a livello di classe e di istituto.

Il regolamento di istituto definisce gli obblighi ai quali sono tenuti gli studenti frequentanti. Oltre all'impegno per la frequenza regolare e per lo studio, gli studenti potranno sempre i principi di libertà e responsabilità a fondamento dei rapporti interpersonali. Gli studenti

saranno quindi tenuti a rispettare

- ♦ le fondamentali norme di educazione nei confronti di tutte le componenti scolastiche
- ♦ il regolamento di istituto
- ♦ le norme che regolano gli organismi assembleari affinché le riunioni di classe e di istituto siano momenti di dialogo
- ♦ gli oggetti e le apparecchiature che la scuola mette a loro disposizione.

Il mancato rispetto di questi obblighi comporta l'applicazione di provvedimenti disciplinari stabiliti dal regolamento, provvedimenti che hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità.

6.5. Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario dell'istituto collabora in sinergia con altre componenti per il raggiungimento delle finalità del PTOF.

Ciascuno, per le proprie competenze, è coinvolto nell'attuazione delle attività organizzate dalla scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa.

6.6. I genitori

La famiglia

- ♦ è responsabile della crescita culturale e umana dell'alunno in collaborazione con la scuola
- ♦ dialoga con gli insegnanti e l'ufficio di coordinatore didattico, informa su problemi e circostanze che possono influenzare l'apprendimento e il comportamento dell'alunno
- ♦ si attiva con la scuola per far superare gli eventuali ostacoli che possono frapporsi alla maturazione globale del figlio e al suo positivo andamento scolastico.

7. ORGANI MONOCRATICI E COLLEGIALI

La Scuola, quale comunità educante formata dalle diverse componenti (docenti, alunni, genitori) accoglie le indicazioni dei decreti D.P.R. 416 e fa proprio lo stile della partecipazione, che si attua nelle funzioni degli Organi Collegiali.

7.1. Direttore-Gestore

Le competenze e le attribuzioni del Direttore sono le seguenti:

- ♦ egli dirige il funzionamento amministrativo generale delle scuole
- ♦ decide il numero e la qualità dei corsi e degli indirizzi da attivare
- ♦ rappresenta le scuole mantenendo i rapporti non didattici con autorità, enti pubblici e privati e con terzi
- ♦ pone in essere tutti gli atti economici e stipula i relativi negozi di ogni genere inerenti all'attività della scuola
- ♦ assume e licenzia i prestatori di lavoro (insegnanti, responsabile e collaboratori amministrativi, personale ausiliario) fissandone mansioni, qualifica, retribuzioni, agendo nell'ambito della normativa in materia dei contratti nazionali di lavoro del settore
- ♦ determina l'importo delle quote a carico delle famiglie degli alunni.

7.2. Il Coordinatore didattico

Le competenze e le attribuzioni del «Coordinatore delle attività didattiche ed educative» sono le seguenti:

- ♦ egli promuove e coordina le attività didattiche della scuola nell'ambito delle finalità e degli indirizzi programmatici della Scuola e nell'interesse dell'impresa
- ♦ assicura la gestione didattica unitaria della scuola nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico, anche in relazione al P.O.F.
- ♦ coordina l'utilizzo delle risorse di qualsiasi genere a sua disposizione per il raggiungimento dei risultati prefissi
- ♦ cura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e presiede tutti gli organi e riunioni collegiali della scuola sui quali gli è riconosciuta la presidenza
- ♦ procede alla formazione delle classi, all'assegnazione delle stesse ai docenti e alla formulazione dell'orario delle lezioni sulla base delle decisioni e delle proposte del collegio dei docenti e delle indicazioni della Direzione.
- ♦ presiede alla stesura del calendario delle attività della Scuola

- ♦ cura l'attività di esecuzione delle norme giuridiche ed amministrative di sua competenza riguardante gli alunni e i docenti, il rilascio dei certificati, il rispetto dell'orario, la disciplina delle assenze, l'assunzione di provvedimenti di emergenza.

7.3. Collaboratori del Coordinatore didattico

Sono eletti dal Collegio dei docenti, e in caso di assenza o di impedimento del Coordinatore didattico, lo sostituiranno a pieno titolo a tutte le mansioni e funzioni.

7.4. Il Consiglio di Istituto

Ha come finalità il coordinamento generale e la verifica delle attività della Scuola, in ordine al progetto educativo, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei consigli di classe. La sua composizione e articolazione, come il suo funzionamento, sono determinati dalle disposizioni di legge. Esso detiene potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività scolastica, soprattutto nei seguenti ambiti:

- ♦ adozione del regolamento interno di Istituto
- ♦ acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici
- ♦ criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche
- ♦ promozione di contatti con le altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni ed esperienze oltre che eventuali iniziative di collaborazione
- ♦ partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive, ricreative di particolare interesse educativo
- ♦ indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche
- ♦ esprimere parere sull'andamento generale didattico

7.5. Il Collegio dei docenti

Concorda le linee generali della Programmazione Educativa e Didattica annuale individuando, all'inizio di ogni anno scolastico:

- ♦ i livelli formativi generali
- ♦ i criteri di valutazione di ingresso
- ♦ i criteri per la valutazione di uscita
- ♦ i progetti pluridisciplinari in risposta alle varie esigenze educative.

Rileva, inoltre le esigenze manifestate dalla comunità sociale entro la quale la Scuola sviluppa la sua azione, evidenziando eventuali situazioni di emarginazione sociale o culturale e

promuovendo interventi atti a rimuoverle.

7.6. Il Consiglio di classe

Costituisce l'organo competente a realizzare il coordinamento degli interventi delle singole discipline. Esso elabora operativamente la programmazione educativa didattica, espressa dal Collegio dei docenti, che comprende i seguenti momenti:

- ♦ individuazione del contesto socio-culturale e della situazione di partenza degli alunni
- ♦ definizione degli obiettivi e delle finalità
- ♦ organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi stabiliti
- ♦ sistematica osservazione dei processi di apprendimento
- ♦ valutazione degli interventi educativi realizzati
- ♦ continue verifiche del processo didattico che servano da guida per gli interventi successivi.

8. I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO

1. UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ.

Il servizio scolastico dell'istituto si impegna ad offrire agli utenti diritto di uguaglianza e di imparzialità assicurando pari opportunità nelle regole di accesso e di fruizione dei servizi, senza discriminazioni di sesso, di razza, di etnia, di lingua, di religione, di opinione politica.

In particolare, la pari opportunità sarà garantita dall'adozione di:

- criteri comuni stabiliti e condivisi, sull'assegnazione di alunni alle classi, che tengano conto della necessità di porre l'alunno su una situazione di serenità nella partecipazione alla vita scolastica, delle necessità pedagogiche per favorire al massimo grado di socializzazione tra compagni e sessi diversi e di massima integrazione culturale tra alunni di diversa estrazione sociale, etnica e religiosa
- iniziative che, attraverso l'utilizzo di risorse economiche interne ed esterne, garantiscano la piena partecipazione di tutti all'attività formativa, con l'utilizzo di tutti i sussidi didattici disponibili, con borse di studio e particolari attenzioni verso studenti su situazioni socio economiche meno agiate
- iniziative che favoriscono il rispetto e la valorizzazione delle diversità;
- di interventi per eliminare eventuali difficoltà o barriere architettoniche per alunni portatori di handicap fisici siano essi permanenti o momentanei.

2. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE.

La scuola garantisce ed adotta, specialmente all'inizio dell'anno scolastico, coinvolgendo docenti, alunni e genitori già inseriti nell'ambito scolastico, tutte quelle iniziative, che tendono a favorire l'accoglienza di tutti gli alunni e genitori per mezzo di:

- un progetto di accoglienza di nuovi iscritti e dei loro genitori, atto a far comprendere le finalità della scuola, il rapporto tra responsabili d'Istituto, personale, insegnanti, alunni e genitori, l'organizzazione didattica e gestionale della scuola, le iniziative extrascolastiche e parascolastiche, le strutture e i servizi;
- iniziative equilibratamente preparate e gestite con la dovuta riservatezza, volte, attraverso test d'ingresso e questionari, a conoscere gli aspetti cognitivi, culturali, sociologici e psicologici degli alunni nuovi iscritti onde impostare una corretta ed idonea programmazione annuale educativa e didattica;
- iniziative atte a favorire e creare, all'interno della classe, il rispetto reciproco, un comportamento responsabile e costruttivo, in un corretto rapporto di confronto e di crescita integrale della persona;

- compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con la collaborazione degli operatori scolastici preparati ed aggiornati e di esperti esterni, iniziative volte al recupero di alunni in eventuali particolari situazioni di disagio e a favorire attraverso l'educazione alla salute, alla legalità, alle attività programmate alla salute nel progetto giovani, la reciproca conoscenza, amicizia e integrazione;
- iniziative volte a favorire la partecipazione concreta dei genitori all'organizzazione delle attività della scuola nelle forme e nelle modalità previste dalle normative vigenti e proposte dal Consiglio d'Istituto.

3. EDUCAZIONE ALLA CIVILE CONVIVENZA DEMOCRATICA.

Educazione al rispetto: il principio implica un aspetto essenziale dell'educazione generale quale momento educativo con interventi che rispettino leggi della gradualità progressiva di crescita personale e di apprendimento.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA.

L'Istituto, nel rispetto del diritto e della libertà di scelta degli studenti e delle famiglie, si impegna

- ad accogliere le domande d'iscrizione, nei limiti imposti dalle strutture scolastiche, purché si accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo, i regolamenti e il codice etico
- a verificare la regolarità della frequenza scolastica attraverso il controllo giornaliero degli alunni assenti ed una seria verifica e valutazione delle motivazioni
- dedicare una particolare cura, attraverso ogni mezzo disponibile, a stabilire un rapporto sereno e costruttivo con tutti gli alunni. In particolare, con opportuni interventi e con strategie didattiche mirate si punterà al reinserimento attivo degli elementi in difficoltà in qualche modo emarginati dalla vita scolastica, in relazione a problemi personali, familiari, di scarsa fiducia nelle proprie capacità di rapporti interpersonali difficili. In questa azione l'istituto, in accordo con le famiglie, si muoverà, se necessario, in collaborazione anche con enti esterni (istituti scolastici, associazioni, industrie e aziende, studi professionali ed enti pubblici), che potranno fornire la loro preziosa esperienza e nello stesso tempo conoscere l'offerta formativa della scuola per la soluzione di determinate problematiche.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA.

L'Istituto considera la trasparenza, in tutti i rapporti interni ed esterni, non solo con le componenti scolastiche, ma anche con le comunità sociali e produttive, condizione

fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla vita della scuola e ad un collegamento costruttivo al mondo del lavoro. Per favorire quindi la più ampia partecipazione possibile l'istituto si impegna a garantire:

- la partecipazione e la consultazione sulla stesura ed aggiornamento della carta dei servizi, del progetto educativo di istituto, dei regolamenti e del codice etico;
- la massima pubblicità, attraverso bacheche e comunicazioni, di tutto ciò che riguarda l'organizzazione e la gestione della vita della scuola, le attività didattiche, le attività intra, extra e parascolastiche, il funzionamento e l'erogazione dei servizi, la possibilità di utilizzo dell'attrezzatura e delle strutture, in orario extrascolastico, per la promozione culturale, sociale e civile degli utenti e della comunità;
- un'articolazione flessibile dell'orario del personale e dell'organizzazione tesa a garantire efficienza ed efficacia del servizio;
- una programmazione dell'attività didattica improntata a criteri di efficienza ed efficacia attraverso una costante informazione dei risultati ai genitori ed un insegnamento ed aggiornamento dei docenti
- una chiara esplicitazione delle modalità di accesso alla documentazione per garantire la massima trasparenza possibile.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.

La libertà di insegnamento si realizza nella diversità e pluralità degli stili di insegnamento, che devono mirare, pur nella differenza e nel confronto, alla crescita umana, intellettuale, culturale e professionale dell'alunno.

Gli II.SS. riservano importanza assoluta perché deve svolgersi nel rispetto ed in sintonia con i principi educativi che li caratterizzano.

L'esercizio della libertà di insegnamento si fonda sul presupposto di una preparazione professionale completa ed aggiornata e sul confronto collegiale con gli altri operatori, senza costrizioni ideologiche, di classe, di ceto, di partito politico, nel più profondo rispetto della personalità dell'alunno, della sua coscienza morale e civile, nel rispetto del suo diritto all'istruzione.

L'aggiornamento è un diritto-dovere del docente e la scuola, con tutte le iniziative possibili e nei limiti delle sue disponibilità, deve garantire la sua effettiva attuazione, presupposto essenziale per una azione educativo-didattica di qualità.

9. OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

9.1. PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVA

Gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» sono impegnati a motivare ed esplicitare le proprie attività sul piano didattico e pedagogico progettando un percorso educativo per guidare gli alunni al conseguimento di un proficuo grado di istruzione e fruendo dei livelli culturali e formativi indicati dai programmi.

L'attività di programmazione e la scelta dei contenuti saranno definiti da parte dei docenti e concordati nei consigli di classe in base a criteri di:

- ♦ essenzialità
- ♦ chiarezza
- ♦ interdisciplinarietà
- ♦ validità in funzione degli obiettivi
- ♦ quantità, correlata alle capacità ed interessi della classe nonché concordata con la medesima.

Momenti essenziali saranno:

- ♦ la valutazione formativa con frequenti e puntuali verifiche
- ♦ la flessibilità della programmazione per consentire la realizzazione di interventi di recupero curricolari ed extracurricolari periodici
- ♦ raccordi interdisciplinari.

9.2. ATTIVITÀ DIDATTICA CURRICOLARE

Gli obiettivi generali didattici si articolano secondo le linee offerte dai profili formativi che caratterizzano l'Istituto nei suoi diversi indirizzi.

Al termine del quinquennio lo studente dovrà conoscere:

- ♦ i nuclei su cui si fondano le discipline curricolari
- ♦ le tappe fondamentali dell'evoluzione delle discipline e delle teorie collegate alle principali problematiche affrontate
- ♦ i linguaggi specifici delle varie discipline

Lo studente dovrà anche possedere al termine del quinquennio le seguenti competenze e capacità:

- ♦ essere in grado di analizzare, decodificare, interpretare i fenomeni scegliendo gli approcci disciplinari più adeguati
- ♦ essere in grado di esprimere le conoscenze acquisite anche avvalendosi delle nuove tecnologie
- ♦ essere in grado di progettare, organizzare, gestire, verificare e valutare processi

cognitivi nell'ambito di specifici campi di indagine.

La realizzazione degli obiettivi suddetti si attua secondo una programmazione per obiettivi educativi e didattici. Ciò significa che il conseguimento delle abilità e capacità da parte degli studenti è ottenuto attraverso:

- ♦ Individuazione della situazione di partenza degli alunni, conoscenze preliminari e prerequisiti
- ♦ Individuazione della modalità di valutazione formativa e sommativi
- ♦ Organizzazione di procedure di insegnamento-apprendimento gradualmente attivate
- ♦ Scelta dei contenuti significativi
- ♦ Scelta dei sussidi didattici adeguati

9.3. ATTIVITÀ DIDATTICA INTEGRATIVA EXTRACURRICOLARE

- ♦ Visite guidate
- ♦ Conferenze
- ♦ Stage
- ♦ Incontri spirituali
- ♦ Orientamento Universitario
- ♦ Incontri col mondo del lavoro
- ♦ Settimana bianca
- ♦ Corsi post diploma
- ♦ Università a distanza.

9.4. ATTIVITÀ FORMATIVE-CULTURALI

- ♦ Educazione ambientale
- ♦ Educazione alla salute
- ♦ Educazione musicale
- ♦ Scambi culturali
- ♦ Studio guidato pomeridiano
- ♦ Orientamento scuola-lavoro.

9.5. INTERAZIONE CON LE FAMIGLIE

L'interazione continua con le famiglie si concretizza con:

- ♦ Controllo e comunicazione quotidiana con le famiglie
- ♦ Colloqui concordati anche fuori orario di visita
- ♦ Disponibilità dei docenti alla collaborazione
- ♦ Disponibilità a consigli allargati e straordinari

- ♦ Pagelline interfrazione
- ♦ Pagelle.

9.6. INTERAZIONE CON GLI ALUNNI

L'interazione con gli alunni si concretizza attraverso:

- ♦ Il libretto scolastico
- ♦ Colloqui frequenti con gli insegnanti al di là dell'orario scolastico
- ♦ il rapporto interpersonale basato sulla sincerità e sullo spirito di collaborazione che si costruisce con la piena disponibilità degli insegnanti al colloquio, allo scopo di instaurare con ciascun allievo un dialogo costruttivo basato sulla fiducia e sulla comprensione reciproca.
- ♦ Il dare all'alunno maggiormente in difficoltà fiducia in se stesso
- ♦ il ripetere punti del programma che non siano chiari senza umiliarlo, aggredirlo o frustrarlo. Questa "pazienza" nel costruire è caratteristica qualificante della nostra scuola che, oltre a seguire gli alunni più dotati stimolandoli a dare il meglio, deve portare al successo anche i più deboli.

9.7. INTERAZIONE CON LA COMUNITÀ SOCIALE

Risulta chiaro che la dimensione extrascolastica sarà destinata ad avere un peso sempre maggiore nella formazione degli studenti, attraverso rapporti con tutti i possibili centri di irradiazione di proposte socio-culturali, a livello sia di strutture pubbliche (ospedali, carceri, musei, ludoteche, centri per anziani, comuni, istituzioni socio-sanitarie...) sia di strutture private (aziende, associazioni di volontariato, chiese, mass media)

Facendo proprie queste considerazioni, l'istituto tende dunque a proporsi in relazione al territorio attraverso collegamenti con:

- ♦ ULSS
- ♦ Associazione Industriali e di categoria
- ♦ AIM
- ♦ Vigili del Fuoco
- ♦ Università
- ♦ Aeroporto
- ♦ Strutture sportive, cinema, teatri e musei.

9.8. RISORSE MATERIALI

- ♦ Biblioteca
- ♦ Laboratori funzionali ai singoli indirizzi

- ♦ Laboratori informatici
- ♦ Servizio mensa.

10. OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO: DETTAGLIO

10.1. LS. LICEO SCIENTIFICO (tradizionale) [VIPS01500A]

Il Liceo Scientifico ha come principale obiettivo quello di garantire all'allievo una valida preparazione di base che gli permetta di indirizzarsi con assoluta libertà verso qualunque tipo di scelta universitaria. Il piano di studi prevede infatti che lo studente acquisisca valide ed accurate conoscenze, competenze e capacità nei campi del sapere sia dell'area scientifica che di quella umanistica. L'abbinamento degli studi teorici con quelli sperimentali di laboratorio e le conoscenze nel campo dell'informatica garantiscono inoltre l'acquisizione di un metodo di studio dinamico e interdisciplinare.

Le capacità e le competenze acquisite durante il percorso di studi permettono flessibilità mentale e capacità di adattamento a situazioni nuove, particolarmente utili nella fase di orientamento sia nella scelta universitaria sia, eventualmente nella scelta professionale.

Quadro orario settimanale

Insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo Biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO SCIENTIFICO CON POTENZIAMENTO “SPORTIVO”

Solo fino all'a.s. 2017/2018 sarà attivo il «potenziamento sportivo» presso il medesimo Liceo Scientifico.

Il corso è quello del Liceo Scientifico tradizionale con l'inserimento, nell'ambito dell'autonomia didattica (fino al 20% del monte ore) e nel corso del quinquennio, di discipline e di argomenti specifici, che rispondano all'esigenza di formazione evidenziata che siano gestiti da persone qualificate nel mondo dello sport, sia per le loro competenze che per le loro doti umane.

Il Liceo Scientifico con P.O.F. di indirizzo sportivo non pretende di dare una formazione completa ed una risposta esauriente a tutte le tematiche sportive, ma si prefigge di porre le basi per una ulteriore formazione a livello universitario e per una pratica più approfondita ed un'esperienza specialistica nell'attività del settore.

Il Liceo Scientifico con potenziamento Sportivo ha dunque lo scopo di aprire nuovi orizzonti ai giovani che vogliono concretizzare la propria passione per l'attività sportiva nella Laurea in Scienze Motorie o in altri titoli universitari collegati alla cultura del corpo e dello sport.

Alle materie del Liceo Scientifico tradizionale sono state integrate nuove materie, quali anatomia, fisiologia, informatica applicata allo sport, scienza dell'alimentazione, teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria, metodologia dell'allenamento, management dello sport, psicologia applicata allo sport, bendaggio funzionale e pronto soccorso ed altre rapportate più direttamente ai corsi di laurea suddetti.

Alle attività di formazione teorica si affiancano attività sportive interne con rientro pomeridiano per conoscere e praticare una vasta gamma di discipline sportive individuali e di squadra, in particolare: nuoto, tennis, atletica leggera, arti marziali, arrampicata sportiva, fitness, tiro con l'arco, rugby, pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcio, calcio a 5, aerobica, etc.. Tali discipline costituiscono elementi importanti della valutazione curricolare dello studente. Sono previste altre attività interne con organizzazione di tornei e di manifestazioni, la partecipazione attiva a settimane bianche, ai campionati studenteschi di istituto e provinciali, nonché la presenza ad incontri culturali e a gare sia come attori che giudici di gara o animatori-collaboratori.

Alle attività di formazione teorica si affiancano attività sportive con rientro pomeridiano che consentono agli studenti di praticare, senza nessuna spesa ulteriore, una vasta gamma di discipline sportive che vanno a potenziare qualitativamente il loro patrimonio motorio-sportivo.

Quadro orario pomeridiano (moduli di dieci lezioni da 2 ore ciascuno):

due rientri pomeridiani alla 1° frazione ed un rientro pomeridiano alla 2° frazione per discipline sportive che vengono decise annualmente in base a diverse esigenze scolastiche.

Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
TTD *	TTD	TTD	TTD	TTD
Anatomia	Anatomia	Informatica applicata allo sport	Metodologia dell'allenamento	Management dello sport
Alimentazione	Alimentazione	Psicologia applicata allo sport	Bendaggio funzionale	

* Teoria, Tecnica e Didattica del movimento

10.2. LSA. LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE [VIPS01500A]

Il Liceo Scientifico ha come principale obiettivo quello di garantire all'allievo una valida preparazione di base che gli permetta di indirizzarsi con assoluta libertà verso qualunque tipo di scelta universitaria. Il piano di studi prevede infatti che lo studente acquisisca valide ed accurate conoscenze, competenze e capacità nei campi del sapere sia dell'area scientifica che di quella umanistica. L'abbinamento degli studi teorici con quelli sperimentali di laboratorio e le conoscenze nel campo dell'Informatica garantiscono inoltre l'acquisizione di un metodo di studio dinamico e interdisciplinare.

Le capacità e le competenze acquisite durante il percorso di studi permettono flessibilità mentale e capacità di adattamento a situazioni nuove, particolarmente utili nella fase di orientamento sia nella scelta universitaria sia, eventualmente nella scelta professionale.

Quadro orario settimanale

Insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali *	3	4	5	5	5
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

10.3. LSA. LICEO SPORTIVO [VIPS01500A]

Il nuovo corso di Liceo Sportivo ha come finalità principale l'educazione e la formazione sportiva dei giovani per un inserimento attivo nel contesto culturale e sociale del territorio e per un avvio alla formazione universitaria. Il nostro Istituto propone, al di là dei risultati, "uno stile educativo" attento ad incoraggiare, seguire, e aiutare anche nelle difficoltà. I livelli di apprendimento sono perciò misurati non sulla mera logica competitiva dei risultati ma sulla formazione dei ragazzi coinvolti nei nostri percorsi di studio. Alcune materie come arte e latino sono sostituite, durante il corso dei 5 anni, da una serie di materie di indirizzo, tecnico sportivo, medico sportivo, economico sportivo, completate da conoscenze psicologiche motivazionali. La nostra realtà vuole essere un'opportunità ed una risposta al desiderio di molti giovani che aspirano a realizzare un loro progetto di vita nel mondo dello sport.

Questa scelta di scuola superiore permette di coltivare sia una competenza scientifica che la passione per l'attività sportiva comprendendo una conoscenza del variegato mondo dello sport e delle sue tematiche scientifico-umanistiche e tecnico-didattiche. Lo sport, fortunatamente, sta divenendo una aspirazione ad un bene di sempre più ampio respiro di gran diffusione tra le masse perciò dovrà a ragione, essere gestito e coordinato nel modo corretto da persone esperte e sensibili sia nel piano umano-sociale sia in quello tecnico specifico.

Quadro orario settimanale

Insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali **	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo Biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

10.4. LSU. LICEO delle SCIENZE UMANE [VIPM68500L]

Il Liceo delle Scienze Umane è un nuovo percorso di studi che unisce la cultura umanistica alle discipline psicologiche e sociali quali la psicologia, la pedagogia, l'antropologia, la sociologia, integrandole alla preparazione medico-scientifica. Lo studio di tali discipline contribuisce alla formazione e alla crescita personale, in quanto amplia gli orizzonti, permette di conoscere meglio se stessi e gli altri, abitua a ragionare "per relazioni" e permette di acquisire le competenze necessarie per comprendere la complessa società odierna. Particolare attenzione viene rivolta allo studio dell'educazione, dei servizi alla persona, dei contesti lavorativi, dei processi interculturali e dei luoghi di creazione della socialità. Inoltre, il piano didattico prevede lo studio della filosofia, della storia, della letteratura, dell'arte al fine di sviluppare un confronto tra le civiltà del passato e quella del presente. Lo studio delle discipline scientifiche e delle lingue va a consolidare e valorizzare la formazione culturale che è propria di ogni liceo.

Il percorso di studi è consigliato a coloro che:

- Nutrono una particolare sensibilità per la persona e per le relazioni
- Dimostrano un particolare interesse per la società e i suoi problemi
- Dispongono di curiosità e di spirito critico
- Sono orientati allo studio delle materie umanistiche.

Opportunità e sbocchi professionali. Il Liceo delle Scienze Umane permette di accedere a tutti i corsi di laurea, in particolare: Psicologia e Psicologia del Lavoro, Scienze sociologiche, Scienze della formazione, Scienze antropologiche nonché ai percorsi per diventare Assistente sociale ed Educatore professionale o comunque per intraprendere professioni in cui sono richieste attitudini e competenze relazionali.

Quadro orario settimanale

Insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane *	4	4	5	5	5
Diritto e Economia	2	2			
Matematica **	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali ***	2	2	3	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo Biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

**10.5. AFM. ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO,
indirizzo AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING [VITDo15006]**

Il diplomato nell'istituto tecnico settore economico ha una preparazione generale sui saperi di base e competenze specifiche nel campo:

- dei fenomeni economici nazionali e internazionali
- del diritto pubblico, civile e fiscale
- dei sistemi aziendali e della loro organizzazione,
- conduzione e controllo di gestione
- del sistema informativo dell'azienda
- degli strumenti informatici
- degli strumenti di marketing
- dei prodotti assicurativi, finanziari e dell'economia sociale

Dopo il diploma può:

- Inserirsi nel mondo del lavoro in aziende private, studi commerciali, aziende assicurative, società finanziarie, banche, studi legali, aziende di produzione software; amministrazione condomini. Partecipazione a concorsi indetti da enti pubblici. Lavoro autonomo nei diversi settori del terziario.
- Proseguire con gli studi universitari (in particolare: economia, matematica, informatica, giurisprudenza, ingegneria).

Quadro orario settimanale

Insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto ed Economia	2	2			
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Scienze integrate *	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

* Scienze della terra e Biologia

**10.6. TL. ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA,
articolazione CONDUZIONE DEL MEZZO [VITB15500E]**

L'indirizzo di studi superiori è articolato in un biennio ed in un successivo triennio di specializzazione. Al termine del ciclo si ottiene un diploma nel settore trasporti e logistica valido sia per il proseguimento degli studi in qualsiasi facoltà universitaria sia per l'inserimento nel mondo del lavoro. Sono numerose le carriere militari e civili connesse con il mondo del trasporto aereo a cui è possibile accedere con questo titolo di studi.

Particolare importanza riveste l'attività di volo; già dal terzo anno scolastico gli alunni potranno conseguire l'attestato di allievo pilota e conseguentemente il brevetto di pilota privato.

Quadro orario settimanale

Insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di Matematica			1	1	
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate *	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappr. grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Diritto ed Economia			2	2	2
Elettrotecnica, elettronica e automazione			3	3	3
Scienza della navigazione **			5	5	8
Meccanica e macchine			3	3	4
Logistica			3	3	
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

* Scienze della terra e Biologia

** Scienza della navigazione, struttura e costruzione del mezzo

11. INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI

Gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio», attraverso appositi interventi e servizi, perseguono i seguenti Obiettivi:

- ♦ favorire l'integrazione degli allievi nel contesto dell'istituto;
- ♦ consentire ai docenti di conoscere le capacità e le competenze dei propri allievi;
- ♦ facilitare agli allievi l'acquisizione di informazioni dettagliate circa il percorso formativo da compiere (obiettivi didattici, strumenti e tecniche di valutazione, metodologia di lavoro e attività extracurricolari);
- ♦ interazione tra formazione e lavoro.

Contenuti:

- ♦ orientamento in uscita all'università (corsi di preparazione per l'esame di ammissione in facoltà con numero chiuso)
- ♦ orientamento in uscita al mondo del lavoro (incontri con esperti, uffici, lavoro/collocamento, associazioni varie, lavoro interinale)
- ♦ accoglienza allievi primo anno
- ♦ corsi di recupero
- ♦ tutoring
- ♦ rilevazioni periodiche per verifica raggiungimento obiettivi
- ♦ incontri con i genitori e schede di rilevamento a studenti e famiglie per conoscere aspettative riguardanti il ruolo della scuola, eventuali proposte e disponibilità alla collaborazione.

Destinatari:

- ♦ studenti di tutte le classi.

11.1. ASL. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La legge 13 luglio 2015, n. 107 ha sistematizzato l'alternanza scuola-lavoro (ASL), già introdotta nel sistema educativo italiano con l'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53, con la successiva normativa e con la Direttiva n. 4/2012 che riconosce l'equivalenza formativa tra ASL e percorsi curricolari svolti nel contesto scolastico.

Gli studenti del triennio conclusivo devono trascorrere 200 ore (in caso di Licei) o 400 ore (in caso di Istituti tecnici) nell'ambito di contesti lavorativi. L'ASL è una metodologia didattica che interessa e coinvolge l'intero consiglio di classe ed è coordinato, oltre che dal referente di corso, da una commissione avente funzione strumentale apposita.

L'ASL si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro nelle sedi dei soggetti partner («tirocinio curricolare» altrimenti detto «stage curricolare», quale “momento dell'alternanza”) (nelle more di definizione legislativa,

al concetto di « tirocinio curricolare » si applica l'art. 18 Legge 196/97 e relativo decreto attuativo dm 142/98).

Gli Istituti provvedono ad attivare conferenze (tenute da docenti e/o da esperti esterni) ed erogano, attraverso lo Studio Centro Ambiente Sicurezza SCAS srl, il corso di formazione generale riguardo la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ex art. 37 co. 2, d.lgs. 81/08).

Accanto alle singole convenzioni individuali e personalizzate, gli « Istituti Scolastici Card. C. Baronio » hanno stipulato convenzioni di carattere generale, suddivise per aree di indirizzo, quali, a mero titolo esemplificativo,

- area giuridico-amministrativa: quelle con Tribunale di Vicenza e Questura di Vicenza;
- area tecnico-logistica: Aeroporto di Asiago e Aeroclub Prealpi Venete c/o aeroporto di Thiene;
- area scientifico-manageriale sportiva: Piscine di Vicenza, FIGC, Sport Italy A.S.D.

Gli Istituti, in coerenza con quanto dettato dalla normativa, promuovono, sostengono, valorizzano, capitalizzano le esperienze all'estero, in quanto le stesse contribuiscono a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline di tipo linguistico.

11.2. RECUPERO DEI DEBITI FORMATIVI AL TERMINE DELLA PRIMA FRAZIONE DI ANNO SCOLASTICO

Al termine della prima frazione (trimestre) dell'anno scolastico, gli studenti che presentino carenze nella formazione tali da aver comportato un debito formativo, saranno chiamati a recuperare, nella modalità indicata dal docente in sede di scrutinio (corso di recupero, studio individuale, sportello, recupero *in itinere*).

Nell'ipotesi di corso di recupero, il docente provvederà in orario scolastico curricolare alla sospensione del programma e alla strutturazione di corso di recupero (per gli studenti a debito) e/o di approfondimento e potenziamento (per gli studenti non a debito).

Alla data individuata dal Collegio Docenti, ciascun docente indicherà - per ciascuno studente risultato a debito formativo (quale sia la modalità di recupero indicata: sia essa mediante corso, *in itinere* o sportello o studio individuale) - l'esito dei recuperi dei debiti risultanti al termine della prima frazione, ossia se il debito stesso sia stato colmato o meno (ovvero, se lo studente non si sia presentato alle prove di recupero).

In ipotesi di esito negativo o di mancato sostenimento delle prove, il debito permarrà nella seconda frazione di anno scolastico (pentamestre). Spetterà al singolo docente decidere se ed in che modo il debito relativo alla prima frazione possa esser recuperato nel prosieguo della seconda frazione, onde evitare che il mancato recupero appaia nella pagella di fine anno.

11.3. CLIL. INSEGNAMENTO DI CONTENUTI IN LINGUA STRANIERA

CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti (di disciplina non linguistica, DNL) in lingua straniera. Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera. In ottemperanza alla Legge 53/2003 e decreti attuativi ed all'art. 7 della Legge 107/2015, e nella prospettiva di una progressiva attuazione, gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» hanno predisposto per l'anno scolastico 2017/18 l'attivazione di «moduli/progetti interdisciplinari in lingua straniera». In specie, è stato progettato un modulo afferente agli insegnamenti di «Storia», «Diritto» ed «Economia Politica», valendosi di docente madrelingua, strutturando lezioni frontali, conversazione in lingua, laboratori e attività in gruppi ristretti; fruendo di documenti, articoli di giornale e filmati in lingua originale e predisponendo test e verifiche orali. Il tema prescelto è stato «*L'Unione Europea e la Brexit*».

11.4. SERVIZIO DI SPORTELLO

Ciascun docente comunica un orario nel quale, su appuntamento, sarà a disposizione dello studente, ciascuna settimana dell'anno scolastico, per parlare e per risolvere eventuali dubbi sul programma svolto.

11.5. STUDIO GUIDATO

Obiettivo:

- ♦ offrire un ulteriore servizio per favorire la formazione e la crescita culturale dei figli. Offrire la possibilità a coloro che sono interessati di svolgere l'attività di studio pomeridiano sotto la sorveglianza di persone preparate.

Destinatari:

- ♦ tutti gli studenti in particolare quelli del biennio.

11.6. CORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO

Contenuti:

- ♦ Riguardano le nozioni e le tecniche che, a seconda della disciplina, costituiscono i punti nodali per il proseguimento delle conoscenze complessive delle materie. Potranno anche vertere su argomenti particolari, che pur non essendo essenziali nell'economia globale della materia, rivestono particolare interesse e utilità nel percorso formativo.

Obiettivi:

- ♦ Il progetto si articola in attività di recupero e sostegno

Destinatari:

- ♦ Studenti di tutte le classi.

11.7. VIAGGI DI ISTRUZIONE

Obiettivi:

- ♦ Crescita culturale dei giovani, sviluppo della socializzazione. La funzione dei beni culturali in relazione alla storia della società con riferimento ai linguaggi alle tradizioni alle trasformazioni tecnologiche favorendo l'apprendimento pluridisciplinare a livello pratico. Favorendo in alcuni casi il rapporto con la natura o gli ambienti ecologicamente riservati.

Destinatari:

- ♦ Studenti di tutte le classi.
- ♦ Per le classi 1^a e 2^a si fa riferimento alle uscite di istruzione di un giorno.

11.8. MONDO DEL LAVORO: CONFERENZE DI PROFESSIONISTI

Contenuti:

- ♦ Argomenti di materia di indirizzo (tecnologia, costruzione, topografia, estimo)

Obiettivi:

- ♦ Portare a conoscenza degli alunni come le materie da loro studiate vengono applicate nel mondo professionale.

Destinatari:

- ♦ Triennio degli indirizzi tecnici.

11.9. STAGE AZIENDALI

Obiettivi:

- ♦ Migliorare le capacità di relazionare e socializzare; comprendere gli obiettivi del gruppo di lavoro; comprendere le interazioni sociali ed economiche tra territorio ed ente/azienda; prospettive di occupabilità e remunerazione.
- ♦ Alternanza scuola lavoro.

Destinatari:

- ♦ Triennio indirizzo tecnico.

11.10. ATTIVITÀ SPORTIVE

- ♦ Giochi sportivi Studenteschi
- ♦ Tornei di istituto
- ♦ Giornata di istituto di atletica
- ♦ Giornata di istituto di corsa campestre

- ♦ Progetto Carcere e scuola
- ♦ Manifestazione podistica cittadina “Vi che corre”
- ♦ Fusicup
- ♦ Settimana azzurra
- ♦ Settimana bianca
- ♦ Giornata sulla neve (sci e ciaspole)

Obiettivi:

- ♦ Migliorare la propria disponibilità a partecipare agli eventi collettivi
- ♦ Sviluppo dello spirito di collaborazione
- ♦ Sviluppo della capacità di organizzazione
- ♦ Consolidamento del carattere, sviluppo della consapevolezza dei propri mezzi

Destinatari:

- ♦ Tutti gli studenti

12. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un momento fondamentale nel processo educativo, perché, a seguito di un chiaro dialogo docente – alunno, spiega con chiarezza le tappe e i progressi raggiunti nel corso dell'anno scolastico; serve anche a rendere l'alunno consapevole delle proprie lacune con lo scopo di correggerle e superarle. Durante l'attività di valutazione il docente deve controllare le conoscenze, abilità e competenze dell'alunno.

Le valutazioni vanno attribuite in voti interi decrescenti da 10 a 1, ed il giudizio deve tener conto dei seguenti elementi:

- ♦ comportamento
- ♦ frequenza
- ♦ impegno
- ♦ partecipazione
- ♦ metodo di studio
- ♦ capacità di analisi e di sintesi
- ♦ grado di preparazione complessiva
- ♦ capacità di elaborazione critica
- ♦ progressi raggiunti dalla situazione di partenza.

Gli strumenti per la valutazione sono:

- ♦ prove scritte, orali, pratiche e grafiche
- ♦ le verifiche possono anche consistere in prove strutturate oltre a relazioni e schemi di sintesi.

In sede di scrutinio il voto finale di profitto viene proposto dal docente sulla base delle verifiche delle valutazioni effettuate nel corso della prima frazione e dell'anno scolastico, esso inoltre potrà non coincidere automaticamente con la media matematica dei voti conseguiti dallo studente nella seconda frazione di anno scolastico, ma dovrà essere la misurazione del raggiungimento degli obiettivi intesi come conoscenze, competenze e abilità acquisite al termine dell'anno scolastico raffrontate agli obiettivi programmati.

12.1. GRIGLIA DI VALUTAZIONE (ESPRESSA IN DECIMI)

Voto 1:	Non accetta la verifica, consegna il foglio in bianco, non risponde.
Voto 2:	Scrive o espone contenuti insignificanti.
Voto 3:	Presenta conoscenze fortemente lacunose con gravissimi errori ripetuti.
Voto 4:	Possiede conoscenze parziali con gravi errori.
Voto 5:	Dimostra un apprendimento superficiale dei contenuti con errori non gravi.
Voto 6:	Possiede conoscenze essenziali dei contenuti con qualche imprecisione. Risponde se stimolato.
Voto 7:	Dimostra di conoscere i contenuti essenziali ed è capace di applicarli all'interno della disciplina senza errori significativi.
Voto 8:	È in possesso di conoscenze approfondite e organiche, usa un linguaggio appropriato ed è in grado di cogliere nessi e raccordi all'interno della disciplina.
Voto 9:	Riesce a rielaborare contenuti in modo autonomo e personale ed è in grado di applicare le conoscenze e le capacità acquisite in altri ambiti.
Voto 10:	Riesce a rielaborare contenuti in modo autonomo e personale ed è in grado di applicare le conoscenze e le capacità acquisite in altri ambiti esprimendo giudizi critici.

12.2. SCRUTINIO. INDICATORI DI VOTO

Gli indicatori comportamentali degli alunni saranno valutati a discrezione di ogni singolo consiglio di classe e dovranno risultare debitamente documentati nel registro di classe o da sanzioni (richiami effettuati) ufficialmente già comminate.

Voto 10:	<ul style="list-style-type: none">♦ interesse e partecipazione attiva alle lezioni♦ regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche♦ rispetto degli altri e delle norme scolastiche♦ frequenza costante ed assidua♦ scrupoloso rispetto del regolamento d'Istituto♦ ottima socializzazione♦ disponibilità verso i compagni in difficoltà
Voto 9:	<ul style="list-style-type: none">♦ buona partecipazione alle lezioni♦ costante adempimento dei doveri scolastici♦ equilibrio nei rapporti con gli altri♦ frequenza costante♦ ruolo positivo e collaborazione con il gruppo classe
Voto 8:	<ul style="list-style-type: none">♦ rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola♦ assenza di provvedimenti disciplinari♦ svolgimento dei compiti assegnati, anche se sporadicamente non vengono rispettate le consegne♦ partecipazione abbastanza collaborativa al funzionamento del gruppo classe
Voto 7:	<ul style="list-style-type: none">♦ incostante interesse per le varie discipline♦ saltuario svolgimento dei doveri scolastici♦ rapporti problematici con gli altri studenti♦ frequente disturbo delle attività di lezione opportunamente rilevata♦ funzione a volte negativa all'interno del gruppo classe♦ episodi di mancati rispetto del regolamento d'Istituto♦ frequenza saltuaria, ritardi, assenze non giustificate e uscite anticipate troppo frequenti se non adeguatamente giustificate
Voto 6:	<ul style="list-style-type: none">♦ disinteresse per le attività didattiche♦ comportamento scorretto con docenti e compagni♦ disturbo alle lezioni e mancato rispetto del regolamento d'istituto♦ funzione spesso negativa nel gruppo classe♦ assenze frequenti e talvolta non giustificate♦ utilizzo trascurato del materiale e delle strutture della scuola
Non ammissione alla classe successiva	<p>La valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">♦ nel corso dell'anno lo studente sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto degli Studenti).♦ Successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

12.3. SCRUTINIO. VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero consiglio di classe riunito per gli scrutini secondo il d.m. 16 gennaio 2009, n. 5 e ss.mm., avvalendosi dei seguenti criteri:

- ♦ frequenza e puntualità
- ♦ rispetto del regolamento d'Istituto
- ♦ partecipazione attiva alle lezioni
- ♦ collaborazione con docenti e compagni
- ♦ rispetto degli impegni scolastici.

Il voto di condotta inferiore a 6 implica la non ammissione alla classe successiva.

12.4. SCRUTINIO. CREDITO SCOLASTICO (e CREDITI FORMATIVI)

Per l'attribuzione del credito scolastico nelle classi del triennio, fino all'a.s. 2017/18 compreso, si fa riferimento alle tabelle previste dall'articolo 11, co. 2 del DPR 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal d.m. 22 maggio 2007, n. 42.

Tabella A. *Per i candidati interni:*

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Tabella B. *Per i candidati esterni:*

Media dei voti (esame di idoneità o prove preliminari)	Credito scolastico (Punti)	
	Esami di idoneità	Prove preliminari
M = 6	3	3
6 < M ≤ 7	4-5	4-5
7 < M ≤ 8	5-6	5-6
8 < M ≤ 9	6-7	6-7
9 < M ≤ 10	7-8	7-8

A partire dall'a.s. 2018/19 compreso, valgono le tabelle di cui all'allegato A del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (e relativo regime transitorio).

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione della sopracitata tabella va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione oltre alla media M dei voti anche alla assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative e ad eventuali crediti formativi. Il Consiglio di classe, dopo discussione ed eventuale votazione, perciò, potrà decidere di assegnare il massimo previsto dalla banda anche se la media dei voti non è aritmeticamente sufficiente con riferimento preciso ad almeno due dei sopraddetti parametri. Con riguardo ai «crediti formativi»: questi consistono in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato. Essi sono oggetto di valutazione da parte del Collegio docenti; in caso di accoglimento, la banda del punteggio per il «credito scolastico» (tratta dalla tabella formulata *ex lege*), così come individuata dalla media M dei voti, viene assegnata (sotto forma di «credito scolastico») all'estremo più alto (indipendentemente dal superamento o meno del .51 all'interno della banda medesima).

13. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

ART. 1.

L'indirizzo della scuola si ispira costantemente ai valori cristiani e ai principi sanciti dalla Costituzione e dalla Carta dei servizi scolastici.

ART. 2.

La Comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione della cultura e la sua continua elaborazione nella scuola sono fra loro indissolubile legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla dimensione sperimentale, capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti dell'esperienza, in collegamento costante con la realtà territoriale sociale. Promuove, attraverso opportune iniziative, salve restando le specifiche attribuzioni dei docenti, la partecipazione di tutte le componenti della scuola.

ART. 3.

Nell'organizzare le proprie attività, la Comunità scolastica riconosce e tutela l'autonomia di tutti i suoi componenti per accrescere il loro, oltre al rispetto per le esigenze della Comunità stessa, il senso di responsabilità e di autodisciplina, in un ordinato sviluppo del processo formativo.

ART. 4.

Il comportamento di tutti nella scuola deve ispirarsi in ogni momento al raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola si prefigge e all'osservanza dei propri impegni relativi sia all'attività didattica vera e propria, sia alle altre attività para-extra-inter scolastiche. Discendono per tutti da tali premesse i seguenti doveri:

- frequenza delle lezioni
- puntualità
- assiduità e costanza di impegno nel lavoro scolastico e nella preparazione individuale
- partecipazione al lavoro collettivo didattico e al funzionamento degli organi collegiali.

Le assemblee autorizzate di istituto sono un momento importante della vita scolastica e pertanto richiedono la massima partecipazione.

ART. 5.

La scuola porrà in essere idonei strumenti di accoglienza degli alunni e favorirà l'instaurazione di climi di classe atti a creare condizioni e regole di rispettoso confronto cui tutti dovranno attenersi

ART. 6.

Gli eventuali problemi che dovessero manifestarsi all'interno di una classe formeranno un attento esame del consiglio interessato, affinché in un dialogo franco e aperto maturi una presa di coscienza che consenta la crescita umana, culturale e civile di tutti

ART. 7.

Le sedi ed i relativi servizi saranno aperti con determinazione di spazi, orari e periodi dal Consiglio d'Istituto, secondo la programmazione proposta dal Collegio dei docenti e dai Consigli di classe, nello spirito della Carta dei servizi nel rispetto dei diritti delle varie componenti. L'utilizzo della biblioteca, dei laboratori e della palestra viene regolamentato da specifiche disposizioni del Consiglio d'Istituto.

ART. 8.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria.

Per le eventuali assenze occorre presentare richiesta di giustificazione sull'apposito libretto. Il genitore dell'alunno minorenni è tenuto ad apporre la propria firma convalidando le motivazioni dell'assenza.

Il certificato medico è d'obbligo per le assenze superiori di 5 giorni e, in caso di malattie infettive, indipendentemente dalla durata dell'assenza. Gli alunni possono assentarsi dall'aula durante le lezioni solo previa motivata richiesta all'insegnante e con la sua autorizzazione. L'entrata posticipata e l'uscita anticipata dalla scuola prima della fine delle lezioni saranno possibili solo tramite motivata richiesta della famiglia.

È auspicabile che anche gli alunni maggiorenni facciano controfirmare ai genitori la motivazione dell'assenza e delle richieste di entrata e di uscita.

Il Coordinatore didattico potrà delegare il docente in servizio alla prima ora di lezione e il coordinatore di classe a vagliare le assenze e le giustificazioni e procedere alla revisione delle motivazioni. Nel caso di riscontro di irregolarità o di qualsiasi dato, in ordine alle assenze, significativo per la vita scolastica, è fatto obbligo di renderne edotto il Coordinatore didattico e il Consiglio di classe, che valuterà le singole situazioni, prendendo i provvedimenti necessari.

ART. 9.

La ricreazione si svolge, tempo permettendo, nello spazio aperto della Scuola. In ogni caso gli alunni escono dall'aula per consentirne la ventilazione. La sorveglianza degli alunni è affidata ai docenti secondo un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico e al personale della

Scuola.

ART. 10.

Tutti sono tenuti ad uno scrupoloso rispetto dell'ambiente scolastico e delle strumentazioni il cui uso sarà regolamentato sulla base di criteri generali fissati dal Consiglio di Istituto e di indicazioni specifiche formulate dai responsabili della biblioteca e dai singoli laboratori.

ART. 11.

È fatto divieto a chiunque di fumare all'interno e all'esterno delle strutture scolastiche.

ART. 12.

Gli insegnanti mantengono rapporti con le famiglie degli alunni in conformità a quanto previsto dalle norme di stato giuridico del personale docente e a quanto stabilito in collegio docenti.

ART. 13.

Si fa obbligo di utilizzare, a fini comunicativi, gli appositi spazi attribuiti alle varie componenti. Il materiale esposto non dovrà contenere messaggi pubblicitari di promozione commerciale, né riferirsi ad iniziative a scopo di lucro o non conformi ai valori educativi della Comunità scolastica.

ART. 14.

Eventuali modifiche al presente regolamento dovranno essere approvate dalla maggioranza dei membri del consiglio d'Istituto, sentito il parere di tutte le componenti della scuola. Tali modifiche dovranno comunque ispirarsi ai principi sanciti dalla *Carta dei servizi scolastici*.

ART. 15.

Per quanto riguarda la regolamentazione della disciplina scolastica e delle relative sanzioni l'Istituto fa riferimento al DPR 28 giugno 1998, n. 249, *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, e ss.mm., come da allegato A al presente Regolamento di Istituto.

Avverso alle sanzioni comminate ai sensi dell'allegato A, è prevista la possibilità di impugnazione presso l'organo di garanzia, così come identificato dall'art. 5 dello «Statuto delle studentesse e degli studenti».

Allegato A. *Comportamenti sanzionabili e sanzioni.*

Comportamenti sanzionabili	Sanzioni	Responsabile del provvedimento e/o procedura
1. Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni (derisioni, soprannomi...)	1a. Richiamo verbale.	1a. Docente.
	1b. Richiamo scritto (se l'alunno è recidivo) nel registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	1b. Docente di concerto con il Coordinatore didattico.
2. Mancanza di rispetto più grave nei confronti dei compagni (violenza morale ed offese gravi così valutate dal docente di classe); bullismo, cyberbullismo...	2a. Richiamo scritto e comunicazione scritta ai genitori con eventuale loro convocazione.	2a. Docente.
	2b. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	2b. Docente di concerto con il Coordinatore didattico.
3. Violenza fisica nei confronti dei compagni.	3a. - Richiamo scritto annotato sul registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	3a. Docente o Coordinatore didattico.
	3b. Convocazione dei genitori.	3b. Docente di concerto con il Coordinatore didattico.
	3c. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	3c. Consiglio di classe.
	3d. Infrazione grave: sospensione da g. 1 a gg. 5.	3d. Consiglio di classe.
4. Percosse nei confronti dei compagni, grave violenza fisica nei confronti dei compagni.	4a. Sospensione da gg. 2 a gg. 8.	4a. Consiglio di classe.
	4b. Sospensione da gg. 9 a gg. 15.	4b. Consiglio di classe.
5. Mancanza di rispetto nei confronti dei docenti o ATA.	5a. Richiamo verbale.	5a. Docente.
	5b. Comunicazione scritta ai genitori, con eventuale loro convocazione.	5b. Docente di concerto con il Coordinatore didattico.
	5c. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	5c. Consiglio di Classe.
	5d. Infrazione grave: sospensione da g. 1 a gg. 5.	5d. Consiglio di Classe.
6. Utilizzo di un linguaggio o di gesti scurrili in classe e nelle attività scolastiche.	6a. Richiamo verbale.	6a. Docente o Coordinatore didattico.
	6b. Richiamo scritto (se l'alunno è recidivo) nel registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	6b. Docente o Coordinatore didattico.
	6c. Convocazione dei genitori.	6c. Docente o Coordinatore didattico.
	6d. Terza infrazione annotata sul registro di classe: esclusione da visite o viaggi.	6d. Consiglio di classe.
7. Scritte scurrili o disegni osceni su quaderni / diari / libri scolastici / banchi / pareti / bagni <i>etc.</i>	7a. Richiamo scritto (se l'alunno è recidivo) nel registro di classe e comunicazione scritta alle famiglie.	7a. Docente.

	7b. Ripulitura di locali e arredi in orario extrascolastico o conversione in attività in favore della comunità scolastica.	7b. Docente di concerto con il Coordinatore didattico.
8. Danneggiamento di arredi scolastici (quali banchi, sedie, porte, finestre, armadietti) o di strumenti (quali registratori, computer, televisore, ecc.).	8. Riparazione o sostituzione a carico dell'interessato e convocazione dei genitori.	8. Coordinatore didattico su segnalazione di docenti o A.T.A.
9. Grave danneggiamento di locali scolastici, incendio e/o allagamento.	9. Sospensione da gg. 2 a gg. 15.	9. Consiglio di classe.
10. Uso del telefono cellulare in orario scolastico, di lettori digitali o di apparecchio elettronico senza autorizzazione del docente.	10a. Sequestro del <i>device</i> e comunicazione scritta alle famiglie e/o riconsegna al genitore.	10a. Docente.
	10b. Seconda infrazione: nota sul registro.	10b. Docente.
	10c. Terza infrazione: sospensione da g. 1 a gg. 3 ed esclusione da visite o viaggi.	10c. Consiglio di classe.
11. Fumo	11. Secondo la normativa vigente.	11. Delegato del consiglio dei docenti.
12. Consumo o commercio di sostanze psicotrope o alcoliche.	[Stante la possibilità di avvalersi di sistemi di analisi chimico-tossicologiche]	
	12.1 Secondo la normativa vigente, con obbligo di segnalazione alla competente autorità.	12.1 Docente di concerto con il Coordinatore didattico.
	12.2. Seconda infrazione: sospensione (max 15 gg).	12.2. Consiglio di classe.
	12.3. Terza infrazione: espulsione dall'istituto.	12.3. Consiglio dei docenti, su iniziativa del consiglio di classe.

Allegato B. Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 1998, n. 249
Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
 Testo consolidato 2018

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Art. 1.

Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è

parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2.

Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3.

Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4

Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5

Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore

dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis

Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6.

Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del titolo I del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653.

14. CODICE ETICO D'ISTITUTO

TITOLO I. DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1. *Ambito soggettivo di applicazione.*

Il presente *Codice Etico* è rivolto a studenti e famiglie; docenti, personale A.T.A., collaboratori.

Art. 2. *Natura.*

I principi e le disposizioni del presente *Codice Etico* costituiscono indicazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro.

Art. 3. *Vincolatività.*

I principi e le disposizioni del presente *Codice Etico* sono vincolanti per i dirigenti, per tutte le figure legate da rapporti di lavoro (dipendenti) e per tutti coloro che operano per gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio», quale che sia il rapporto che li lega allo stesso (collaboratori).

Il *Codice Etico* sarà portato a conoscenza di terzi che entreranno in rapporto di lavoro con gli II.SS.

Gli II.SS. provvedono alla diffusione del *Codice Etico* presso tutti i dipendenti, il personale docente, il personale non docente e gli studenti che ne prenderanno atto all'assunzione e/o all'iscrizione agli II.SS., onerandosi della cura degli aggiornamenti.

Art. 4. *Principi.*

Gli Istituti Scolastici favoriscono un ambiente di lavoro ispirato al rispetto, alla correttezza, alla collaborazione e permettono il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti che operano alle dipendenze, con riguardo agli specifici obiettivi e alle modalità per perseguirli.

Gli II.SS. ripudiano ogni discriminazione delle persone basata sul sesso, sulle etnie, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.

Art. 5. *Rispetto della legge.*

Nell'espletare l'attività professionale, tutto il personale degli II.SS. e gli studenti sono tenuti a rispettare la normativa vigente e i regolamenti interni.

In nessun caso la condotta non in linea con questo principio è giustificabile o accettabile.

Art. 6. Responsabilità sociale e personale.

Gli II.SS. sono coscienti dell'influenza che la propria attività ha sullo sviluppo sociale e sul benessere generale presente e futuro della collettività.

Per tale motivo, nell'impostazione di strategie didattiche e educative, tengono conto delle esigenze, della storia e delle caratteristiche della comunità locale e intraprendono iniziative di valenza culturale e sociale al fine di offrire un costante miglioramento della formazione delle nuove generazioni.

Ciascun operatore degli II.SS. svolge la propria attività lavorativa con diligenza, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a sua disposizione ed assumendo le responsabilità connesse allo svolgimento del lavoro e alla frequenza scolastica.

Art. 7. Principio di legittimità morale.

L'II.SS. vigila affinché tutti i soggetti durante l'esplicazione della loro attività agiscano in base al Principio di Legittimità morale formale e sostanziale. Tale condizione non si configura quando un dirigente o un dipendente o collaboratore, agisce in modo diverso o contro la politica dell'I.C., non tutela l'I.C., non rispetta le norme vigenti e le procedure interne. Condotta che non linea con detto principio non sarà giustificabile né accettabile.

Art. 8. Centralità della persona.

Gli II.SS. pongono al centro di tutti i valori l'integrità fisica, culturale e morale e la salute dei propri studenti, dei propri dipendenti e dei propri collaboratori.

Ciascuno deve operare, indipendentemente dal ruolo ricoperto, in condizioni di lavoro rispettose della libertà individuale e in ambienti di lavoro sicuri e salubri.

Non sono tollerate richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge, le convinzioni morali personali e individuali.

Art. 9. Qualità del servizio.

Gli II.SS. vigilano sul proprio operato affinché il servizio sia volto al miglioramento continuo.

A tal fine le attività docenziali e di servizio devono essere improntate ad elevati *standard* di qualità.

Art. 10. Trasparenza.

Tutto il personale degli II.SS. è tenuto a fornire informazioni puntuali, corrette, trasparenti, comprensibili ed accurate di modo che tutti gli organismi scolastici, sia amministrativi che docenziali, nonché i rappresentanti dei genitori e degli studenti abbiano la possibilità di prendere decisioni autonome e consapevoli.

Art. 11. Riservatezza.

Gli II.SS. garantiscono la riservatezza delle informazioni di cui sono in possesso.

Tutti i soggetti che operano negli II.SS. sono tenuti a non utilizzare e a non divulgare informazioni riservate per scopi estranei all'esercizio della propria attività professionale.

Art. 12. Imparzialità.

Nelle relazioni con tutti gli organismi scolastici sia amministrativi che docenziali, nonché con i rappresentanti dei genitori e degli studenti, gl'II.SS. evitano qualunque forma di discriminazione in base all'età, al sesso, alle abitudini sessuali, allo stato di salute, all'etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose degli interlocutori.

Art. 13. Diligenza.

Gli II.SS. si adoperano affinché gli incarichi di lavoro siano eseguiti con la massima diligenza e fedeltà ai valori e ai principi etici espressi nel *Codice etico*.

Art. 14. Equità ed eguaglianza.

Gli II.SS. si impegnano ad assumere un atteggiamento equo e corretto ed improntato al principio di eguaglianza nei confronti di tutti i soggetti che entrano in rapporti con gli Istituti stessi.

Art. 15. Equità dell'autorità.

Gli II.SS. vigilano affinché, nelle relazioni gerarchiche, l'autorità sia esercitata con equità, correttezza ed evitando ogni abuso.

Art. 16. Tutela ambientale.

L'ambiente e il territorio sono dei beni da salvaguardare.

Gli II.SS. agiscono nelle proprie attività quotidiane nel rispetto dell'ambiente, del territorio e delle tradizioni locali.

TITOLO II. NORME DI COMPORTAMENTO.

CAPO I. GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE.

Art. 17.

Gli II.SS., consapevoli del proprio ruolo sociale, educativo e formativo, nei rapporti con gli studenti e le famiglie agiscono nell'interesse primario dei discenti, tenendo conto degli

obblighi fiduciari e della propria responsabilità nei loro confronti.

Art. 18.

Gli II.SS. osservano la centralità della persona, nel rispetto dei suoi bisogni fisici, psicologici, culturali e affettivi.

Vigilano affinché i percorsi educativi e didattici rispettino lo sviluppo armonico della personalità degli studenti.

Art. 19.

Gli II.SS. garantiscono, nei confronti di tutti gli studenti e delle famiglie, comportamenti improntati al rispetto dell'ordinamento giuridico, del Regolamento interno, dei Codici deontologici e del *Codice Etico*.

Garantiscono, inoltre, l'ordinato e funzionale svolgimento del calendario scolastico e di tutte le attività programmate.

Art. 20.

Gli II.SS. si adoperano per instaurare un rapporto di collaborazione e di dialogo costante con la famiglia di ogni studente ed auspicano e favoriscono la partecipazione della stessa all'attività scolastica.

La comunicazione con gli studenti e con le famiglie si basa su caratteri di chiarezza, trasparenza, tempestività e completezza. Gli II.SS. informano le famiglie attraverso comunicazioni scritte, avvisi, colloqui individuali e mezzi informatici (sito *web*) per favorire la compartecipazione alle attività e alle esperienze svolte dagli studenti e per affrontare in collaborazione eventuali difficoltà sorte durante l'esplicazione delle attività.

Art. 21.

La documentazione riguardante ogni studente viene correttamente registrata e messa a disposizione della famiglia.

Gli II.SS. garantiscono la riservatezza delle informazioni verso terzi o estranei.

Art. 22.

Ogni soggetto che opera nell'II.SS. e che venga a conoscenza di casi di conflitto, di disagio o di difficoltà di uno studente ha il dovere di informare gli organismi amministrativi e didattici i quali provvederanno ad informare la famiglia in modo adeguato, di modo da interagire con essa nell'intento di supportare lo studente.

CAPO II. I DOCENTI, IL PERSONALE A.T.A., I COLLABORATORI.

Art. 23.

Gli II.SS. non compiono discriminazioni tra i dipendenti rispetto all'etnia, alla religione, al sesso, alle opinioni, all'handicap, ed avversano qualsiasi atteggiamento discriminatorio o lesivo della persona, pur nel proprio insindacabile giudizio di scelta e di organizzazione.

Art. 24.

Gli II.SS. riconoscono, rispettano e tutelano la professionalità e la libertà di insegnamento dei docenti, la competenza e la qualifica di tutto il personale, nel quadro dei principi fondamentali degli Istituti stessi.

Art. 25.

Gli II.SS. hanno il dovere di assicurare le condizioni necessarie affinché tutto il personale possa lavorare in condizioni ottimali sia in termini di sicurezza sul luogo di lavoro che di soddisfazione e benessere psico-fisico.

Art. 26.

Gli II.SS. impongono di evitare atteggiamenti o discorsi che possano turbare, per forma e/o contenuti, la sensibilità delle persone.

Qualunque forma di molestia sessuale sarà perseguita.

Art. 27.

Gli II.SS. osservano le normative di legge in tema di tutela della *privacy* e di trattamento dei dati riguardo il personale tutto.

Art. 28.

Ogni soggetto che opera negli II.SS. deve continuamente tendere al miglioramento della qualità del servizio che apporta all'organizzazione.

Gli II.SS. promuovono incontri di formazione e di aggiornamento per tutto il personale e incoraggiano lo sviluppo di nuove competenze che valorizzino la professionalità specifica.

Art. 29.

Gli II.SS. si impegnano a dare al dipendente un'informazione completa e trasparente sui contratti che regolano il lavoro e si impegnano a non adibirlo a mansioni inferiori a quelle stabilite.

Ogni dipendente deve ricevere informazioni dettagliate relative alle caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere, agli elementi normativi e retributivi, alle norme e procedure da adottare per il regolare svolgimento del lavoro, nonché copia dei Regolamenti Interni, dei codici deontologici e del *Codice Etico*.

Art. 30.

Il dipendente deve agire lealmente, nel rispetto degli obblighi assunti attraverso il contratto di lavoro e di quanto previsto dai codici deontologici e dal *Codice Etico*.

Art. 31.

Ciascun dipendente è tenuto a collaborare con i colleghi e ad apportare il proprio contributo in tutte le attività che gli II.SS. promuovono per realizzare gli obiettivi didattici, educativi e formativi fissati dalla Direzione didattica e amministrativa.

Art. 32.

Ogni dipendente è tenuto a tutelare i beni degli II.SS. attraverso comportamenti responsabili. È tenuto ad utilizzare detti beni con diligenza, buon senso ed oculatezza e ad evitare utilizzi che possano compromettere l'efficienza degli stessi beni o possano essere causa di danni. Risponderà dei beni degli II.SS. eventualmente affidati alla propria custodia. Nessuno dei beni e delle risorse di proprietà degli II.SS. deve essere utilizzato per finalità diverse da quelle indicate dagli Istituti medesimi.

Art. 33.

Gli II.SS. si impegnano a promuovere e a diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e l'attitudine a comportamenti responsabili anche attraverso interventi di formazione e di comunicazione.

TITOLO III. ORGANISMI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE E CONTROLLO.

ART. 34. *Emendamenti al Codice Etico.*

Il *Codice Etico* ed i suoi aggiornamenti vengono definiti ed approvati in collaborazione con il Coordinatore didattico ed il Consiglio dei Docenti.

Ogni variazione e/o integrazione dello stesso sarà diffusa tempestivamente a tutti i destinatari.

Art. 35. *Vigilanza del Coordinatore didattico.*

Il Coordinatore didattico promuove la conoscenza delle norme e delle procedure all'interno degli II.SS. e vigila sulla corretta applicazione delle norme giuridiche, dei regolamenti interni, dei codici deontologici e del *Codice Etico*.

Il Coordinatore didattico verifica l'idoneità e cura l'aggiornamento di regolamenti interni, codici deontologici e del *Codice Etico*. Degli stessi consegnerà copia a tutti gli interessati, all'atto dell'assunzione e/o dell'iscrizione.

Art. 36. Comportamenti in violazione.

Tutti i dipendenti e i collaboratori sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza al Coordinatore didattico ogni notizia circa la violazione di norme giuridiche, di regolamenti interni, di codici deontologici e del Codice Etico che possano coinvolgere gli II.SS.

Art. 37. Segnalazioni.

Le segnalazioni di violazioni, o di sospetta violazione, devono pervenire, nella forma che il Coordinatore didattico riterrà opportuna, al Coordinatore didattico stesso, che provvede all'analisi della segnalazione e a considerare eventuali provvedimenti.

Art. 38. Violazione del Codice Etico.

In caso di violazione del *Codice Etico*, gli II.SS., nella persona del Coordinatore didattico, adottano nei confronti dei responsabili delle violazioni stesse, compatibilmente a quanto previsto dal quadro normativo vigente, provvedimenti disciplinari che saranno proporzionali al caso che si è verificato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento scolastico.

Art. 39. Obbligo di riservatezza.

Tutti i dipendenti e tutti i collaboratori sono tenuti ad assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia appresa in funzione delle proprie mansioni svolte nell'interesse degli II.SS.

Art. 40. Provvedimenti.

La violazione delle norme contenute o richiamate nel presente Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato dagli II.SS. con i propri dipendenti e collaboratori. Di conseguenza, gli II.SS. potranno tutelarsi con gli strumenti più opportuni, ritenendo ogni violazione del tipo indicato come non accettabile, né giustificabile in alcun modo.

15. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ FORMATIVA

La convivenza scolastica si realizza nel rispetto della Costituzione e delle Leggi, attraverso l'osservanza di regole democraticamente definite e accettate. Il Patto formativo richiama i seguenti principi, regole e comportamenti che studenti, genitori e istituzione scolastica si impegnano ad adottare, secondo il proprio ruolo, per il corretto e proficuo svolgimento della vita scolastica nel corso dell'intero ciclo di studi.

CAPO I. Alunni.

L'alunno ha diritto a:

1. un'attenta accoglienza da parte del personale scolastico;
2. la libera espressione del proprio pensiero;
3. una prestazione didattica qualificata e aggiornata;
4. una valutazione dell'apprendimento e del comportamento che sia corretta, trasparente e tempestiva;
5. l'utilizzo delle dotazioni scolastiche, secondo i relativi regolamenti;
6. la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
7. la trasparenza delle procedure relative ai provvedimenti disciplinari.

L'alunno ha l'obbligo di:

1. mantenere un comportamento rispettoso, corretto e collaborativo;
2. impegnarsi nel processo di apprendimento anche attraverso l'esecuzione dei compiti a casa, la cura del materiale necessario, il rispetto dell'orario;
3. rispettare e far rispettare le strutture scolastiche, utilizzandole correttamente;
4. osservare le regole, i comportamenti e le indicazioni presenti nel Regolamento d'Istituto;
5. non utilizzare in classe cellulari e/o dispositivi *mobile* durante l'orario di insegnamento;
6. non inserire dati, informazioni, riferimenti o giudizi aventi ad oggetto gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» in *social-network* senza preventiva autorizzazione del Coordinatore didattico *pro tempore* e comunque in linea con la normativa statale e con le indicazioni dell'autorità garante della *privacy*;
7. riportare presso la famiglia le informazioni e le comunicazioni a questa indirizzate.

CAPO II. Genitori.

La famiglia ha facoltà di esprimere pareri e proposte in ordine agli obiettivi formativi ed assicura un coerente sostegno all'azione formativa e didattica.

I genitori hanno diritto a:

1. conoscere le valutazioni espresse dai docenti relativamente ai loro figli;
2. fruire dei colloqui individuali e delle riunioni scuola-famiglia;
3. accedere alla documentazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
4. poter contare sull'eguaglianza di trattamento nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato italiano.

I genitori, nello spirito della collaborazione, si impegnano a:

1. sostenere concretamente l'impegno formativo degli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio»;
2. controllare e garantire la regolarità della presenza scolastica dei figli, rispettando le procedure e gli orari e giustificando assenze e ritardi;
3. partecipare ai colloqui individuali e alle riunioni di classe e di informarsi sull'andamento scolastico e disciplinare dei figli;
4. sostenere i figli nello studio;
5. non inserire dati, informazioni, riferimenti o giudizi aventi ad oggetto gli «Istituti Scolastici Card. C. Baronio» in *social-network* senza preventiva autorizzazione del Coordinatore didattico *pro tempore* e comunque in linea con la normativa statale e con le indicazioni dell'autorità garante della *privacy*.

CAPO III. Personale Scolastico.

L'Istituto scolastico, attraverso i docenti ed il personale tecnico-amministrativo ed ausiliario, secondo le specifiche mansioni e competenze di ciascuno, si impegna a:

1. pianificare e realizzare il processo di insegnamento/apprendimento per promuovere la formazione degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dall'ordinamento didattico e nel rispetto degli indirizzi deliberati nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
2. mettere in atto tutte le strategie idonee a stabilire, con studenti e famiglie, rapporti di comunicazione, collaborazione e intervento, per migliorare l'efficacia del processo di apprendimento e di formazione;
3. garantire il flusso delle informazioni dalla scuola alle famiglie, anche tramite gli studenti;
4. utilizzare e sviluppare forme di collaborazione atte a consentire una migliore fruizione da parte degli studenti dell'offerta formativa e della didattica proposta;
5. trattare i dati personali in conformità a quanto stabilito dal d.lgs. 196/03 e ss.mm. e comunque in osservanza dei principi in esso enunciati; non inserire dati, informazioni, riferimenti o giudizi aventi ad oggetto gli «Istituti Scolastici Card. C.

Baronio» in *social-network* senza preventiva autorizzazione del Coordinatore didattico *pro tempore* e comunque in linea con la normativa statale e con le indicazioni dell'autorità garante della *privacy*.

Tutto il personale ha diritto a:

1. il riconoscimento e rispetto della propria autonomia culturale e professionale, nel quadro delle decisioni collegiali e del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
2. partecipare ad attività di aggiornamento e formazione in servizio, funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità;
3. il riconoscimento della funzione fondamentale e principale nella determinazione della didattica e delle modalità di realizzazione dell'offerta formativa nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

16. REGOLAMENTO PER I DOCENTI

Art. 1. Finalità della docenza.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Art. 2. Obblighi di servizio.

Gli obblighi di servizio sono articolati in attività di insegnamento, di non-insegnamento ed in attività funzionali all'insegnamento. Possono essere previste attività aggiuntive.

In particolare, l'insegnante dovrà presenziare alle ore di sorveglianza obbligatoria stabilite per la ricreazione (intervallo).

Art. 3. Orario di lavoro.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

Il docente, al suono della I^a (prima) campanella, deve recarsi con sollecitudine in aula e con la stessa premura deve effettuare il cambio di classe ai successivi cambi d'ora. Ogni ritardo dovrà essere giustificato al Coordinatore didattico.

Il ritardo sull'orario di ingresso, se non giustificato, comporta l'obbligo di recupero del servizio non prestato.

In caso di ritardi reiterati ed ingiustificati, oltre all'obbligo del recupero, il docente incorre nella sanzione del richiamo scritto.

Art. 4. Indisposizione.

In caso di indisposizione, il docente avviserà senza ritardo (entro le ore 8.⁰⁰) la Segreteria didattica, fornendo documentazione in merito.

Art. 5. Adempimenti alla prima ora di lezione.

L'insegnante della prima ora deve verificare le presenze e le assenze degli studenti; annota le giustificazioni di pregresse assenze; non riammette alle lezioni ed invia al Coordinatore didattico lo studente che non sia munito della giustificazione debitamente compilata sul libretto; non ammettere lo studente che in ritardo abbia avuto accesso all'aula, se lo stesso non sia munito di specifica autorizzazione del Coordinatore didattico.

Art. 6. Disciplina dell'accesso e uscita degli studenti dall'aula.

L'insegnante non consentirà agli studenti di uscire dall'aula durante le ore di lezione, se non per inderogabili motivi sottoposti a giudizio dell'insegnante stesso.

Lo studente allontanato dalla lezione non potrà trattenersi nei pressi dell'aula. Dovrà essere indirizzato al Coordinatore didattico con la relativa annotazione sul registro di classe, eventualmente accompagnato dall'insegnante stesso.

Il docente eviterà di mandare studenti in segreteria, sala insegnanti o nei laboratori per prelevare documenti o materiale didattico.

Art. 7. Disciplina dell'uscita degli studenti dagli Istituti.

Considerato l'art. 2048 commi 2 e 3 cod. civ., nessuno studente potrà abbandonare i locali degli II.SS. senza autorizzazione del Coordinatore didattico e senza debita annotazione sul registro a cura del docente.

Art. 8. Tenuta dei registri.

L'insegnante deve completare in ogni sua parte il registro di classe: intestazione, materia, argomento della lezione, firma, annotazione delle assenze degli studenti e di eventuali rientri. Gli adempimenti sul registro elettronico, che ha natura di atto pubblico, debbono essere espletati durante l'ora di lezione e non al di fuori della classe stessa (si specifica che il programma è dotato di marca temporale), al fine di non concretare le ipotesi di cui agli artt. 476 e 479 cod. pen.

Art. 9. Riunioni.

Tutti i docenti sono obbligati ad intervenire alle riunioni stabilite dall'ufficio del Coordinatore didattico. Ogni assenza dovrà essere giustificata per iscritto.

La richiesta di esonero dalla lezione sarà presentata per iscritto, con anticipo di almeno 3 (tre) giorni, salvo casi eccezionali.

Il Coordinatore didattico potrà stabilire il recupero delle ore di non-insegnamento non prestate per motivazioni diverse da quelle di salute.

Art. 10. Provvedimenti sanzionatori.

Ogni infrazione del Codice etico, del codice deontologico, del regolamento d'Istituto e di ogni altra normativa è rimessa alla prudente valutazione del Coordinatore didattico.

17. CODICE DEONTOLOGICO PER IL PERSONALE DOCENTE

CAPO I. Etica dell'insegnante verso la professione.

1. L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
2. Costruisce la propria professionalità con l'obiettivo di migliorare e aggiornare continuamente, anche attraverso la frequenza di corsi che verranno indicati dagli II.SS., le proprie conoscenze e competenze: teoriche (cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, tecnologia della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche), sociali (adeguata comprensione delle dinamiche relazionali).
3. Si impegna a valorizzare la professione docente attraverso forme di aggiornamento ed autoaggiornamento.
4. Secondo i principi fondamentali degli II.SS., dovrà svolgere e sostenere la partecipazione degli studenti nelle attività programmate dagli II.SS., favorendo la reciproca conoscenza, amicizia e integrazione degli studenti stessi, secondo i criteri di educazione e rispetto della persona.
5. L'insegnante eviterà comportamenti (anche digitali) che possano arrecare danno al buon nome degli II.SS. In particolare, osserverà nei riguardi degli studenti il dovuto atteggiamento, anche in occasione di contatti telematici.

CAPO II. Etica dell'insegnante verso gli alunni.

1. L'insegnante evita di operare qualsivoglia forma di discriminazione per appartenenza etnica, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità.
2. Opera rispettando e valorizzando le differenze, inevitabili tra gli studenti, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione.
3. Sostiene ed agevola la realizzazione della personalità dello studente, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alle competenze.
4. Si sforza di capire le inclinazioni dello studente, ne favorisce l'orientamento verso quei settori della conoscenza e della vita pratica che più corrispondono ad esse e valorizza le capacità creative e ideative dello studente stesso.
5. Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella

collettività, secondo i principi etici dell'insegnamento.

6. Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo riguardano; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela a terzi fatti o episodi che possano violare la sfera privata del discente, pur mettendo eventualmente a conoscenza il Coordinatore didattico e il consiglio di classe di problemi che rivestano un particolare grado di intensità riguardo all'integrità fisica o morale del discente.
7. Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza. Si astiene dal giudicare in maniera definitiva. Valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo. Presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento. Aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati.

CAPO III. Etica dell'insegnante verso i colleghi.

1. L'insegnante promuove la collaborazione con i colleghi e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, nel rispetto delle indicazioni organizzative degli II.SS. e di quanto stabilito dagli organismi collegiali.
2. Favorisce il lavoro «in team» per progettare e coordinare l'azione educativa; sviluppa il coordinamento disciplinare e interdisciplinare; elabora criteri omogenei di valutazione.
3. Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi e ne accoglie i pareri. Evita di rendere pubbliche eventuali divergenze.
4. Si astiene da comportamenti denigratori nei confronti di colleghi.

CAPO IV. Etica dell'insegnante verso l'ambiente di lavoro.

1. L'insegnante eviterà di tenere atteggiamenti o comportamenti in contrasto con i regolamenti o comunque tali da arrecare danno agli II.SS.
2. L'insegnante eviterà di tenere atteggiamenti o comportamenti da cui possa derivare un detrimento all'ambiente di lavoro.
3. Eviterà di intrattenersi nei locali non adibiti ai docenti, onde non ostacolare il disbrigo delle attività degli uffici.
4. Sarà responsabile dei beni appartenenti agli II.SS. affidati alla propria custodia. In particolare, avrà cura di compilare eventuali registri relativi all'accesso ad aule di laboratorio o alla prenotazione di spazi comuni.
5. Avrà cura di conservare con attenzione le credenziali (*username, password* etc.) relative alle strutture degli II.SS. e alle funzioni presso gli II.SS. Avrà cura di non divulgare o

condividere le credenziali stesse.

CAPO V. *Etica dell'insegnante verso i genitori e il contesto esterno.*

1. L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo. Si impegna a favorire una pluralità di comunicazioni (formali ed informali), al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia ed Istituti.
2. Si astiene da ogni forma di discriminazione sulla base di appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
3. Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali. Illustra e motiva i risultati. Favorisce il confronto. Considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, non accettando in alcun modo imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale della docenza.
4. È disponibile alla collaborazione con altri professionisti (in particolare in campo medico-psicologico) per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedano l'intervento di diverse competenze professionali.
5. Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento e all'integrazione degli II.SS. nel territorio, attraverso il contatto con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.

18. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Responsabile del piano: Coordinatore didattico sac. dott. Giampaolo Zanutel

18.1. Gruppo che segue la progettazione del Pdm:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione Scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Zanutel Giampaolo	Coordinatore didattico	Responsabile del piano
Rizzon Pietro	Docente	Corresponsabile del progetto
Comparin Federico	Docente	Membro integrante

18.1. RAV. 5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ. RAV. 1. Priorità e traguardi.

Esiti degli studenti	Situazione della scuola	Priorità	Traguardo
2.1. Risultati scolastici	4 (tende a positivo)	Esiti. Studenti ammessi alla classe successiva.	Riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso a fine anno.
		Esiti. Votazione all'esame di Stato.	Elevare la allocazione media dei diplomati per fascia di votazione rispetto ai dati locali e nazionali.
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	3 (con qualche criticità)	Riscontro test Invalsi.	Migliorare l'allocazione degli studenti rispetto alle medie locali e nazionali.
		Riscontro test Invalsi.	Migliorare la distribuzione degli studenti secondo la valutazione dei livelli di apprendimento.
2.3. Competenze chiave e di cittadinanza	5 (positiva)	Competenze di cittadinanza degli studenti.	Implementazione di un sistema di valutazione delle competenze di cittadinanza.
2.4. Risultati a distanza	4 (tende a positivo)	Inserimento nel mondo del lavoro.	Compressione delle marcate variazioni tra diplomati (raggruppati per indirizzo di studio) dei tempi di inserimento nel mondo del lavoro.
		Prosecuzione degli studi.	Incremento del numero di diplomati tecnici che si iscrivono all'Università.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

Si sono indicate le quattro aree che evidenziavano maggiori criticità, onde perseguire un miglioramento nel lungo periodo.

RAV. 2. Obiettivi di processo.

Area di processo	Situazione della scuola	Descrizione dell'obiettivo di processo
3A.1. Curricolo, progettazione e valutazione	2 (criticità)	Adozione dei <i>curricula</i> .
		Predisposizione del profilo delle competenze.
3A.2. Ambiente di apprendimento	5 (positiva)	Miglioramento della dotazione informatica.
		Promozione dell'utilizzo di modalità didattiche innovative.
		Ulteriore ampliamento e ristrutturazione delle biblioteche.
3A.3. Inclusione e differenziazione	5 (positiva)	Attivazione di interventi su temi interculturali e di valorizzazione delle diversità.
		Incrementare gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi.
		Attivazione di giornate dedicate al recupero.
3A.4. Continuità e orientamento	5 (positiva)	Coinvolgimento di soggetti esterni.
3B.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5 (positiva)	Incrementare la diffusione nel territorio della missione della scuola.
		Predisposizione di meccanismi di controllo.
		Miglioramento della divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità.
		Incremento delle risorse economiche cui attingere.
3B.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3 (con qualche criticità)	Incrementare l'attenzione a <i>curricula</i> , temi multidisciplinari, metodologia, valutazione, tecnologie informatiche.
		Attivazione dei gruppi di lavoro.
3B.7. Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie	4 (tende a positivo)	Partecipazione a reti di scuole.
		Maggior coinvolgimento dei genitori nei Consigli, nelle attività, nella definizione dell'offerta formativa.
		Adozione del registro elettronico.

18.2. Indicazione del modo in cui gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.

L'adozione dei *curricula*, l'attivazione di giornate dedicate al recupero ed il maggior coinvolgimento dei genitori dovrebbero mirare ad un miglioramento degli esiti di fine anno (sia nel senso di ridurre il numero di studenti con giudizio sospeso, sia nel senso di elevare la collocazione media per votazione dei diplomati). Il coinvolgimento di soggetti esterni dovrebbe migliorare la percentuale di studenti che proseguono gli studi.

18.3. IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Scelta degli obiettivi di miglioramento. Risultati a distanza	Criticità individuate	Punti di forza dell'Istituto/risorse
	<p>2.2. Risultati delle prove standardizzate nazionali.</p> <p>3A.1. Curricolo, progettazione e valutazione.</p> <p>3B.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</p>	<p>2.1. Ridottissimo tasso di abbandono dagli studi.</p> <p>2.1. Ricezione di studenti in corso d'anno.</p> <p>2.4. Elevato numero di diplomati al Liceo che si iscrivono all'Università.</p> <p>2.4. CFU conseguiti nei primi due anni di studio universitario in linea con i dati locali e nazionali.</p> <p>3A.1. Esistono attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>3A.1. L'Istituto progetta e realizza interventi didattici specifici.</p> <p>3A.2. Articolazione dell'orario scolastico adeguata alle esigenze di apprendimento.</p> <p>3A.2. Efficacia delle azioni intraprese a fronte di comportamenti problematici.</p> <p>3A.3. Corsi e progetti in orario extra-curricolare.</p> <p>3B.7. L'Istituto ha stipulato accordi formalizzati con Università, enti di formazione accreditati, associazioni sportive, associazioni d'impres.</p>
Linea strategica del piano	Aumentare la collaborazione e l'integrazione tra scuola, famiglie e territorio, come pure stabilire una stretta e continua connessione con enti ed istituzioni.	
Pianificazione degli obiettivi		